



CITTA' DI ATRIPALDA

PROVINCIA DI AVELLINO

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 42 del 27-12-2019

OGGETTO

LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE DEL 29/11/2019.

L'anno duemiladiciannove il giorno ventisette del mese di dicembre alle ore 18:10 nella Residenza Comunale, previo espletamento delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiede la seduta: Ing. Giuseppe Spagnuolo in qualità di Presidente.

Partecipa all'adunanza, nell'esercizio delle sue funzioni, il Vice Segretario Comunale Dott.ssa Italia Katia Bocchino.

Intervengono:

Nazzaro Anna	P	Del Mauro Massimiliano	P
Moschella Vincenzo	P	Antonacci Salvatore	P
Palladino Nunzia	P	De Venezia Anna	P
Urciuoli Stefania	P	Spagnuolo Paolo	P
Musto Mirko	P	Mazzariello Francesco	P
Pesca Costantino	P	Landi Domenico	P
Gambale Antonella	P	Picariello Maria	A
De Vinco Giuliana	P	Scioscia Fabiola	P

Il Sindaco, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 267/00, come modificato dalla legge 213/12, hanno espresso i relativi pareri i responsabili dei Settori interessati come riportati in calce.

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE PROCEDE ALL'APPELLO.

L'ESITO DELL'APPELLO E' IL SEGUENTE:

PRESENTI: 16

ASSENTI: (Cons. Picariello)

Il Sindaco – Presidente dà lettura dell'argomento previsto al punto n. 1 dell'O.D.G. avente ad oggetto: “Lettura e approvazione verbali della seduta del 29/11/2019 dal n. 35 al n. 41”.

Dopodiché,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito l'intervento del Sindaco - Presidente, così come risulta dalla registrazione audio contenuta nel supporto informatico depositato agli atti dell'ufficio segreteria e come dal resoconto integrale della seduta in data odierna che qui si intende integralmente riportato;

Visti i verbali delle sedute del 29/11/2019 dal n. 35 al n. 41”.

Con voti favorevoli 11, astenuti 5 (Conss. Spagnuolo Paolo, Landi, Mazzariello, Scioscia e l'Ass.Nazzaro, quest'ultimo astenuto in quanto assente alla seduta del 29/11/2019).

DELIBERA

Di Approvare i verbali delle sedute del 29/11/2019 dal n. 35 al n. 41;

Di approvare l'allegato resoconto integrale della seduta Consiglio Comunale di Atripalda del 29/11/2019.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Ing. Giuseppe Spagnuolo

Il Vice Segretario Comunale
F.to Dott.ssa Italia Katia Bocchino

Certificato di Pubblicazione

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione dell'Istruttore addetto alle pubblicazioni, copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.lgs n.267 del 18/08/2000, per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal 24-01-2020

Dal Municipio, li 24-01-2020

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti di ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

Dopo il decimo giorno di pubblicazione all'Albo Pretorio (art. 134 c. 3 D.lgs n. 267/2000).

Dal Municipio, li _____

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

Per copia conforme al suo originale.

Dal Municipio, li 24-01-2020

Il Segretario Generale
Dott. Beniamino Iorio

RESOCONTO INTEGRALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DI ATRIPALDA DEL 29 NOVEMBRE 2019.

**IL CONSIGLIO COMUNALE INIZIA ALLE ORE 19,25.
IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALL'APPELLO.
L'ESITO DELL'APPELLO È IL SEGUENTE:**

PRESENTI: N. 15.

ASSENTI: N. 2 (*Consiglieri Nazzaro e Landi*).

Il Presidente dichiara aperta la seduta.

CONSIGLIERE DEL MAURO: Intervengo per dare il benvenuto a nome della Città al nuovo comandante della locale Stazione dei Carabinieri il Maresciallo Passato con l'auspicio di una fattiva collaborazione tra le istituzioni cittadine, tra il Consiglio comunale e la locale stazione dei Carabinieri. Nel contempo ringrazio il precedente comandante Sullutrone per l'attività svolta. Benvenuto al Comandante Passato.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Buonasera a tutti. Come gruppo "Noi Atripalda" ci associamo agli auguri del nuovo Comandante Passato. L'abbiamo fatto anche a mezzo stampa, l'abbiamo fatto anche incontrando direttamente il Comandante nella sua nuova sede. Ed è stato, dobbiamo dire la verità, un approccio veramente significativo, perché immediatamente abbiamo conosciuto una persona volitiva, una persona fattiva. Quindi, ci attendiamo sicuramente un lavoro da parte suo egregio. Gli diamo il nostro benvenuto. Lo abbiamo anche rassicurato un po', lo dico al Sindaco, perché era un po' preoccupato dei rapporti in generale che ogni tanto si instaurano tra maggioranza e opposizione. Allora lo abbiamo rasserenato, nel senso che in questo Comune, in questo paese, siamo soliti concentrare la battaglia, il confronto, anche lo scontro, se vogliamo, politico in questa aula o attraverso i media, ma mai in altre sedi. Cerchiamo di evitarle. Ma ci riusciamo, perché da decenni questo Comune è amministrato da persone, lo possiamo dire con molta serenità, da persone oneste. Quindi, sotto questo profilo, Atripalda rappresenta sicuramente un vanto in questa provincia. Ringraziamo anche noi il Comandante Sullutrone del quale abbiamo apprezzato in particolar modo il rispetto che ha avuto nell'esercizio delle sue funzioni verso gli usi e le tradizioni di questa comunità. È riuscito bene a bilanciare applicazione delle norme e rispetto degli usi e delle tradizioni. Benvenuto Comandante e buon lavoro.

SINDACO-PRESIDENTE: Invito il Comandante Passato a prendere la parola.

COMANDANTE DEI CARABINIERI, DOTT. PASSATO: Sono il Maresciallo Ordinario, Passato Marco, sono il nuovo Comandante della stazione di Atripalda. Volevo ringraziare il Sindaco e voi tutti per la calorosa accoglienza. Non potevo mancare in questa occasione. Grazie veramente del benvenuto che mi state dando. Grazie.

SINDACO-PRESIDENTE: Molto brevemente, mi associo ai saluti, agli auguri e agli auspici di benvenuto dei due capigruppo consiliari. Credo che ci sarà certamente un'attività che andrà in prosieguo di quella che è stata un'attività positiva della stazione dei Carabinieri degli ultimi anni. Prima con il Comandante Cucciniello e poi con il Comandante Sullutrone, rispetto al quale abbiamo avuto una comunità che ha avuto una attività di custodia, e anche di contrasto rispetto a possibili attività criminose, molto forte, molto incisiva. Certamente avremo modo di apprezzare l'attività dell'arma dei Carabinieri che sarà sotto il comando del maresciallo Passato. Come hanno detto già i capigruppo consiliari, siamo un'amministrazione che ha sempre ricercato massima collaborazione, ovviamente nel rispetto e nell'indipendenza dei ruoli, perché ognuno ha il proprio ruolo e la propria attività. Ma siamo tutte e due istituzioni a servizio della comunità, a servizio della cittadinanza di Atripalda. Quindi, saremo sempre disponibili ad ogni colloquio, ad ogni attività che dovremmo fare in comune. Buon lavoro, e penso che si troverà bene ad Atripalda.

COMANDANTE DEI CARABINIERI, DOTT. PASSATO: Grazie.

I Punto all'O.d.g.

LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE.

SINDACO-PRESIDENTE: Ci sono interventi?

CONSIGLIERE SPAGNUOLO: Noi votiamo contro, perché la volta scorsa, parliamo del 31/10/2019, abbiamo, come ultimo punto all'ordine del giorno, presentato una serie di interrogazioni, ed anche una mozione. La mozione è stata riportata all'ordine del giorno dell'attuale Consiglio. Sulle interrogazioni avevamo ottenuto la promessa da parte proprio del Sindaco che nel prossimo, diceva, successivo Consiglio Comunale, avrebbe acquisito, istruito e dato risposta alle interrogazioni. Erano anche interrogazioni avvertite come piuttosto urgenti dalla cittadinanza che ce le aveva sottoposte. Oggi ci ritroviamo, non solo a non avere le risposte, ma purtroppo a non avere nemmeno il punto all'ordine del giorno relativo alle interrogazioni. Quindi, invitiamo il Sindaco a porre costantemente questo punto all'ordine del giorno. E ci dispiace che sia venuto meno ad una solenne promessa. E questo è il motivo per cui votiamo contro alla lettura dei verbali precedenti.

SINDACO-PRESIDENTE: Prendo atto che le motivazioni di un voto contrario non attengono alla regolarità di come sono stati redatti i verbali. Quindi, l'oggetto, da un punto di vista tecnico, dei verbali della precedente seduta non è in discussione. Perché altrimenti su questo aspetto poteva esserci un dubbio. I verbali, mi confermate che sono riportati in maniera corretta. Per quando concerne l'interrogazione, vista la corposità dei punti all'ordine del giorno, e visto che per portare questi punti all'ordine del giorno vi è stata una necessità di istruttoria da parte degli uffici e da parte dell'Amministrazione che è terminata forse da poche ore, abbiamo preferito dare priorità alla mozione anziché all'interrogazione. Ma siccome molto probabilmente faremo ancora un altro Consiglio Comunale a breve, in realtà il posticipo della risposta alle interrogazioni è di pochi giorni. La problematica è stata la possibilità di istruire per bene le risposte.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO: Speriamo che rispetto a quest'ultima promessa, la prossima volta non saremo costretti a votare contro nuovamente.

SINDACO-PRESIDENTE: Se riusciamo a mantenerla, non sarai costretto. Passiamo alla votazione.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 11.

FAVOREVOLI: 11.

CONTRARI: 4 (Spagnuolo Paolo, Picariello, Scioscia e Mazzariello.

ASTENUTI: 0.

IL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO E' APPROVATO.

Il Punto all'O.d.g.

APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2018 AI SENSI DELL'ART. 11-BIS DEL D.LGS. N. 118/2011.

SINDACO-PRESIDENTE: Riportiamo all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio consolidato 2018. L'avevamo già messo all'ordine del giorno della precedente seduta, ricorderete. Però poi l'abbiamo rinviato in quanto c'eravamo resi conto che c'era un errore materiale nel riportare le quote di uno degli enti organismi cui il Comune partecipa. L'erronea descrizione del numero di quote del Consorzio CIRPU, il Consorzio studi universitari, aveva fatto in modo che la determinazione del perimetro di consolidamento della rilevanza delle quote rispetto alle varie società partecipate, aveva indotto in errore escludendo il Consorzio Cirpu. Ci siamo resi conto di questo errore, la volta scorsa rinviavamo il punto. Abbiamo rifatto i vari passaggi. Con la delibera di Giunta Comunale del 13 novembre 2019, numero 174, è stato aggiornato il gruppo di amministrazione pubblica con la correzione di queste quote di partecipazione. Quindi, è stata correttamente riportata la quota del 7,78% della partecipazione al Consorzio per la promozione cultura e valorizzazione studi universitari. A seguito di questo abbiamo richiesto i dati di bilancio al Consorzio. Il Consorzio ha risposto. A seguito di questi parametri, anche se per poco, però risulta rilevante ai fini del consolidamento. Quindi, riportiamo il bilancio consolidato. È stato rifatto, aggiornato anche con la presenza dei dati patrimoniali, dei dati attivi, e dei ricavi caratteristici del CIRPU. Aggiornando tutto quanto era stato già predisposto la volta precedente, portiamo all'approvazione il bilancio consolidato dell'esercizio 2018. Proverò a dare degli elementi, quelli più significativi, e poi magari se ci sono necessità di chiarimento, lo faremo. Dal gruppo di amministrazione pubblica all'interno sono stati correttamente riportati adesso gli enti che vi devono partecipare, partendo dalle partecipazioni in società del 31-12-2018, ed escludendo dove il Comune è in associazione di comuni o in un'associazione semplice. Rimangono tra gli enti ed organismi che compongono il gruppo di amministrazione pubblica la soc. Alto Calore Servizi spa, l'Asmenet Campania, il Consorzio servizi sociali A5, il Consorzio studi universitari CIRPU, il Consorzio ASI di Avellino, il Consorzio Asmez, l'Ente Idrico Campano, l'Ente d'ambito ATO Calore/Irpino e l'ATO Consorzio obbligatorio dei rifiuti. Di questi poi, secondo la norma, sono state valutate le caratteristiche per l'inclusione o meno nel perimetro di consolidamento. Tutti quelli che abbiamo detto rimangono all'interno del perimetro, meno Asmet Campania, Consorzio Asmez, Ente idrico Campania e ATO Consorzio obbligatorio rifiuti. I primi tre esclusi perché la partecipazione è inferiore all'1%. L'ultimo, perché il bilancio 2018 non è stato di fatto redatto da ATO Consorzio

obbligatorio rifiuti, e quindi ad oggi non abbiamo elementi da poter dare come rilevanti all'interno del nostro bilancio consolidato. Nel momento in cui si inserisce nel perimetro di consolidamento va valutata, poi, la rilevanza o meno rispetto al confronto tra i parametri economici di questi enti, inclusi il perimetro di consolidamento, rispetto ai nostri parametri. Comunque, tutti quelli che rimangono, Alto Calore Servizi, Consorzio A5, Consorzio CIRPU, Consorzio ASI di Avellino ed Ente d'ambito ATO Calore Irpino sono rilevanti ai fini del consolidamento. Stabilito il perimetro di consolidamento, stabilito che tutti quanti sono all'interno della soglia di rilevanza, si è proceduto ad inserire all'interno del bilancio consolidato le quote di partecipazione dei vari parametri economici di questi enti che abbiamo citato. Faccio solo una parentesi. Il CIRPU, in realtà, anche rispetto alla soglia di rilevanza diciamo, ci sono tre parametri, il totale attivo, il totale patrimonio netto e il totale ricavi caratteristici che vanno paragonati a quelli del comune di Atripalda, in realtà, soltanto per un parametro, la soglia è del 3%, soltanto per uno supera il 3 e arriva il 4,07%. Gli altri due erano inferiori, comunque era ai limiti della irrilevanza, nonostante le quote siano quelle giuste. Abbiamo detto che sono cinque che sono rilevanti. È stata fatta da parte degli uffici la richiesta dei dati economici a tutti gli enti che devono essere consolidati. Alcuni hanno risposto completamente con i dati economici. Qualche altro in maniera un po' più aggregata, un po' più sintetica. Comunque, alla fine, come dice la legge che qualora le trasmissioni dati non siano proprio disaggregate o complete, comunque vengono presi dai bilanci del Consorzio o da quello che risulta agli atti del Comune. Quindi, abbiamo proceduto in ogni caso al consolidamento di tutti e cinque. Preliminarmente, viene fatta la riconciliazione dei saldi reciproci, e poi, in quanto si tratta di enti strumentali partecipate e società partecipate tutte, si utilizza il metodo proporzionale, quindi dai parametri generali che ci sono stati trasmessi, con il metodo proporzionale, si sono presi i parametri e sono stati sostanzialmente consolidati insieme ai parametri del bilancio del Comune di Atripalda 2018. Nel fare la fase preliminare di riconciliazione dei saldi reciproci, vi è stata una discordanza, per quanto riguarda i rispettivi bilanci del Consorzio dei servizi sociali ambito A5, in cui per quelle quote di compartecipazione dei servizi socio-sanitari che sono per una quota a carico dei comuni, come compartecipazione, alla fine, da un resoconto che parte dal 2012 fino al 2018, vi è una discordanza di 40.994,56 euro, di cui si è preso atto e che provvederemo in qualche modo a completare come verifica e a riconoscere, qualora fosse effettivamente questa la differenza da dare, che si è accumulata negli anni verso il Consorzio servizi sociali. Dovrà essere riconosciuto come debito e lo faremo appena possibile. Non essendo, peraltro, una fase esecutiva vera e propria, a seguito della riconciliazione, faremo in modo - dopo aver, ripeto, completato una verifica totale di queste quote - di provvedere alla copertura di tale differenza.

L'altra questione un po' più importante che andava verificata, da un punto di vista della fase preliminare, era rispetto ad Alto Calore Servizi Spa, rispetto al quale c'era un monte crediti e un monte debiti abbastanza consistente alla data del 31 dicembre. Rispetto a questa differenza, abbiamo concluso una serie di attività con Alto Calore per verificare debiti e crediti alla data del 31 dicembre 2017. Ovviamente, siccome parliamo di tutto quello che è successo fino al 31 dicembre 2018, nell'ambito del 2018 si ragionava di tentare di definire debiti e crediti al 31 dicembre 2017. È stato precisamente definito il credito dell'ente del Comune che fino al 31 dicembre 2017 era di 857.429,82 euro. Questo a seguito di un'attività che è durata tutto l'anno 2018, in quanto i parametri inizialmente non erano proprio conformi. Poi, alla fine, l'Alto Calore ha riconosciuto complessivamente questo credito. Quindi, al 31 dicembre 2017 è un dato certo. Il debito del Comune, invece, evidenziato da Alto Calore era inizialmente di 638.708,00 per una serie di attività. Ma, sostanzialmente, erano fatture per utenze o per attività ancora precedenti non pagate. Su questo abbiamo fatto un'attività con Alto Calore. Questa cifra si è ridotta. Tant'è che poi abbiamo consolidato, abbiamo chiuso a gennaio di quest'anno, 2019, una transazione complessiva in cui abbiamo riconosciuto debiti certi al 31 dicembre 2017 per 245.963,35 da pagare ad Alto Calore. Un debito inizialmente richiesto da Alto Calore di 77.872,86 cancellato a seguito dei riscontri fatti tra noi e Alto Calore. Un'altra quota di euro 230.738,94 che a quella data l'abbiamo tenuta a parte, in quanto oggetto di ulteriori verifiche da parte contabile nostra. A parte queste quote, quindi, quello che era certo come debito l'abbiamo compensato utilizzando parte del credito di 857 mila riconosciuto ad Alto Calore. La differenza certa, tenendo sospesi quei 245 mila è stata disposta nella transazione con un pagamento in 37 rate mensili per complessivi 380.727,53 che è in corso, in fase di pagamento da parte di Alto Calore. E rispetto a quella situazione del 31 dicembre 2017 c'è ancora una partita di 245 mila euro circa che stiamo valutando da un punto di vista contabile e giuridico. Per la verità, abbiamo dato già una parziale risposta ad Alto Calore, che per una parte riteniamo di non doverla o poterla riconoscere, e a breve dovremmo comunque definire un'altra transazione che compensi debiti e crediti nel frattempo maturati sul 2018, che sono certi, e poi definire definitivamente questa partita sospesa dei debiti fino al 2017. Quindi, abbiamo un po' disciplinato debiti e crediti che erano un po' residui da anni. Anche questo credo sia un'attività di pulizia dei rispettivi bilanci che è stata fatta e che stiamo proseguendo rispetto alle cose del 2018. Poi, avete visto un po' i parametri definitivi sul patrimonio netto consolidato e l'incidenza delle varie partecipate, sugli oneri finanziari, del risultato economico consolidato. Quindi, diciamo, sia il bilancio che la nota integrativa sono complete rispetto a questi dati, sui quali, tra l'altro, abbiamo il parere favorevole dell'organo di revisione. Se ci sono richieste, dei chiarimenti. Consigliere Mazzariello.

CONSIGLIERE MAZZARIELLO: Buonasera. Mi associo a Paolo Spagnolo per quanto riguarda la questione delle interrogazioni. Prendo buona la promessa del Sindaco che la prossima volta ci risponderà su questo aspetto. Per quanto riguarda, invece, il punto 2, l'approvazione al bilancio consolidato 2018, nella mancata discussione di questo punto nell'ultimo Consiglio della fine di ottobre, feci una richiesta specifica al Sindaco, che era di comprendere come venivano originati i 427.567 euro di interessi. Se avete fatto questa analisi.

SINDACO-PRESIDENTE: Sì, la risposta sta nella nota integrativa della relazione. È allegata al bilancio. Gli interessi passivi complessivi sono pari a 443.791,76. Di questi, appartenenti al conto del Comune, sono 427.567,00. E di questi 427 mila, 417 mila, la quasi totalità, sono per interessi sulle rate dei mutui in ammortamento.

CONSIGLIERE MAZZARIELLO: Quindi, noi paghiamo per anticipazioni di cassa fortunatamente solo 10 mila euro all'anno di interessi. Debbo dire grazie a un trucchetto che si è inventato Mimmo Landi nella passata amministrazione, perché ha spostato i fondi della 219. Quindi, l'anticipazione di cassa non ce l'abbiamo più, prendiamo i fondi della 219 e ce li portiamo a casa. E a fine anno li riportiamo nella stessa posizione. Detto questo, gli altri 417 mila euro di interessi sono interessi su mutuo, come giustamente diceva poc'anzi il Sindaco, e lo ringrazio per avere quantomeno dato un'occhiata a questo. Vuol dire che mi ha considerato, e veramente lo ringrazio perché forse stiamo iniziando a lavorare bene assieme su questo argomento e ci stiamo comprendendo. Però, senza voler fare polemiche, i 417 mila euro di interessi che sono originati dai mutui, che il Comune di Atripalda ha chiesto per opere pubbliche. Le passate amministrazioni l'hanno ridiscusso con lo Stato, quindi hanno ridiscusso i mutui, rimodulando gli interessi nelle passate amministrazioni. Questo qui è un'operazione che credo possiamo fare pure con questa amministrazione. Cioè, chiedere a chi è il creditore, le varie posizioni, la rimodulazione dei mutui secondo quelle che sono le necessità.

Noi, come comune di Atripalda, già abbiamo richiesto in passato la rimodulazione dei mutui. E ci è stata concessa. Quindi abbiamo rimodulato i mutui in base ai tassi di interessi che oggi ci consentono di abbattere la parte che sono gli interessi sul capitale che è in prestito. Che cosa significa questo? Significa che lo Stato, come qualsiasi banca, può rimodulare gli interessi in funzione di un dato di partenza: a quanto compra i soldi lo Stato stesso. O meglio ancora, a quanto in questo momento sono gli interessi sul mercato, normalmente utilizzato. Quindi, la cosa da fare sarebbe di iniziare a vedere anche nelle altre amministrazioni, negli altri comuni che cosa

è successo quando si richiede due volte, casomai nel giro di qualche anno, la rimodulazione degli interessi. Perché io credo che noi possiamo richiedere di nuovo la rimodulazione degli interessi, almeno per quelle somme in cui non è stata mai chiesta la rimodulazione di interesse. E quindi abbattere parecchio questi benedetti interessi. Stiamo parlando di 417 mila euro all'anno, che Atripalda paga. Sono tantissimi soldi! Andrebbe analizzata e andrebbe scandagliata questa possibilità. Perché mi sto convincendo di questo? Perché anche un mutuo che è stato effettuato per qualsiasi persona che ha comprato casa e ha pagato interessi enormi in passato è stato rimodulato anche due volte. Quindi, se la logica del privato funziona, credo che la stessa logica bisogna applicarla al pubblico. E se non è possibile, perché lo Stato si trincerava rispetto a questa nostra richiesta, bisogna scandagliare altre strade. Vale a dire, verificate negli altri Comuni come si sono comportati rispetto a questa situazione. Grazie.

ENTRA IL CONSIGLIERE LANDI. PRESENTI 16.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Rispetto a questo punto noi esprimiamo voto contrario. Esprimiamo voto contrario, innanzitutto perché il bilancio consolidato è condizionato fortemente dalle scelte in materia finanziaria del comune capogruppo, quindi del comune di Atripalda. E poiché noi dal primo momento non abbiamo condiviso la politica in materia di finanza locale che state adottando, evidentemente c'è una ripercussione negativa di questa politica sul bilancio consolidato, e quindi votiamo negativamente. Poi, già sapete che cosa vogliamo dire rispetto ai termini di approvazione. Lo debbo dire, lo abbiamo ripetuto tantissime volte. Qua stiamo parlando di un bilancio che doveva essere approvato alla data del 30 settembre. Siamo, praticamente, al 29 di novembre. La volta scorsa c'è stato un errore materiale, giustificabile, ma fino a un certo punto, perché stiamo parlando della partecipazione del Consorzio universitario che superiore al 7%. Invece, nello scorso bilancio fu indicata come inferiore all'1%. Quindi, voglio dire, un errore scusabile quando può capitare una svista tra una cifra e l'altra, quando i numeri si avvicinano. Ma qua stiamo parlando di percentuali talmente distanti che, poiché c'era stata un'approvazione come delibera di giunta e successivamente una proposta di Consiglio, io penso che qualcuno di voi avrebbe potuto agevolmente accorgersi che il Comune partecipa al Consorzio universitario non per lo 0,2%, ma il 7 virgola qualcosa. Quindi, siamo in notevole ritardo. Voglio dire, sia pure la giustificazione è stata quella dell'errore materiale, noi ci siamo visti l'ultima volta il 31/10/2019. Per aggiungere i dati del bilancio del Consorzio universitario è passato un altro mese. Al cospetto di una scadenza che era il 30 settembre.

Insomma, si nota ancora una volta, e lo ripetiamo non ci stancheremo mai di farlo, il fatto che la materia del bilancio, soprattutto per un comune come Atripalda non può essere nelle mani del Sindaco, oberato di tante altre funzioni e di impegni. Ancora una volta invitiamo il Sindaco a cedere questa delega, e ci poniamo nuovamente un dubbio se ciò non viene fatto è perché il Sindaco non ha fiducia nelle competenze dei compagni di viaggio. Sappiamo anche che avete chiesto un aiuto. Sicuramente ad uno studio autorevolissimo, di primo ordine a livello nazionale. Mi riferisco alla società del dottore Cuzzola. Diciamocelo senza veli, senza ipocrisia, lì non si è trattato di dare dei soldi ad un consulente. Stiamo parlando più di 5,6 mila euro per un'attività di formazione. Lì si è trattato di chiedere aiuto rispetto alla redazione del bilancio, in generale alla gestione dell'ente sotto il profilo della finanza locale. E rappresentano ancora una volta la conferma di quello che stiamo dicendo. Cioè, che il Sindaco non è nelle possibilità materiali, oggettive di poter seguire una materia così complessa per questo tipo di Comune. E quindi si maschera l'aiuto sul bilancio con la formazione. Facciamo finta anche in questo caso che va bene così. Anzi, facendo in questo modo abbiamo risparmiato qualcosina sull'IVA, visto che la formazione viene ivata a meno rispetto alla prestazione. Addirittura esente! Lo diciamo in Consiglio Comunale solo per sottolineare questo aspetto.

Rispetto poi a questo bilancio, ripeto, voglio insistere ancora sul discorso dello sfornamento dei termini, perché io ricordo che la prima volta dicemmo questo e ci fu detto: *“Ma noi stiamo approvando un bilancio che avrebbe dovuto approvare la precedente amministrazione”*. Sempre questo ritorno al passato! Ho letto anche un articolo, non voglio divagare, rubo qualche secondo in più, un articolo recentemente, un'intervista all'assessore, all'amico Musto, il quale ancora una volta dice *“ma in passato, mi pare che rispetto agli eventi natalizi non è stato fatto questo che stiamo facendo noi oggi”*. Io vi invito, ma lo faccio nel vostro interesse, non nel nostro interesse, a non giustificare i fallimenti della gestione amministrativa attuale presente facendo riferimento al passato, perché l'elettorato non apprezza questi riferimenti, perché l'elettorato ha dimenticato già il passato. E perché, ahì noi, voi rappresentate già nella storia amministrativa di Atripalda un bel pezzo di passato, perché siete oltre a metà mandato. Quindi, voglio dire, questi riferimenti continui non hanno alcun senso... e un'altra intervista l'ha resa anche Costantino Pesca, rispetto agli allagamenti che si sono verificati con le piogge ultime.

Noi sugli allagamenti abbiamo tenuto un profilo estremamente basso, lo sapete. Non avete visto da parte nostra commenti su questo aspetto. Sulla questione delle caditoie hai detto, praticamente, che negli ultimi dieci anni non sono state fatte pulizie delle caditoie. Io per puro caso mi sono trovato allo studio una determina di *“lavori di disostruzione e pulizia caditoie*

stradali sul territorio comunale”. Guarda caso è datata 1° dicembre 2016. E si fa riferimento alla pulizia di ben 200 caditoie.

Allora io dico, informati prima di fare queste affermazioni pubbliche, perché puoi essere smentito in questo modo. Tra l'altro c'è continuità negli uffici, perché questo lavoro fu gestito e seguito dal geometra Caronia, che oggi è ancora il tuo referente. E se vuoi dopo ti faccio uno screenshot e ti mando dove l'ho trovata. Evitiamo! Ripeto, lo dico nel vostro interesse. Il presente è questo. Guardate avanti, altrimenti non sarete apprezzati, perché l'elettorato, i cittadini, di quello che è stato prima sinceramente se ne fregano abbastanza. E lo dico anche contro i miei interessi.

Entrando poi nel merito, ho già anticipato il voto contrario come gruppo. Ma voglio anche aggiungere un altro aspetto. Nel bilancio si fa riferimento ai 40 mila euro che sono in ballo con il Consorzio dei servizi sociali A5. Anche su questo, noi non possiamo, ovviamente, esprimere un voto su un bilancio che sostanzialmente ha una bella posta – perché 40 mila euro quando si utilizza il metodo proporzionale, insomma, non sono proprio poca cosa - che sono in ballo. Stiamo parlando, quindi, di un bilancio in qualche modo non definitivo, di un bilancio precario, pur apprezzando gli sforzi che sono stati fatti rispetto all'Alto Calore, e alle poste di dare avere con l'Alto Calore. Dove riconosco che la contabilità con Alto Calore è stata sempre una croce, perché non si è mai riusciti a capire effettivamente come stessero effettivamente le cose. Quindi, e mi avvio alla conclusione, noi per questi motivi esprimiamo voto contrario all'approvazione del bilancio consolidato.

SINDACO-PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, volevo replicare un attimo alcune cose che ha detto il consigliere Mazzariello. Per quanto riguarda la rimodulazione degli interessi sui mutui, è vero che in passato sono stati già fatti. Noi ci poniamo sempre il problema di monitorare la possibilità di rinegoziare, però, purtroppo, l'attività del pubblico è un po' diversa dal privato, dove magari è possibile provare subito a ridefinire, noi ci dobbiamo regolare rispetto alle leggi che ci consentono di farlo o meno. In particolare, nel 2019 c'è stata la legge di bilancio n. 145/2018 che disponeva con precisione quali erano i requisiti che bisognavano avere i mutui che erano eventualmente oggetto di rinegoziazione. I nostri uffici hanno verificato i mutui e quelle caratteristiche non le avevano. Tra l'altro, poi, c'è stato, successivamente a quello, un decreto ministeriale del Ministero delle Finanze, di agosto 2019, che ha proprio esplicitato l'elenco dei comuni che potevano eventualmente accedere alla rinegoziazione dei mutui. E Atripalda in questo elenco non c'era. O perché erano stati già oggetto di precedente di rinegoziazione o perché mancavano alcuni requisiti che aveva fissato la legge. Quindi, per

quest'anno non è stato possibile. Però, noi siamo sempre pronti a monitorare la questione, perché, probabilmente, l'anno prossimo con la nuova legge di bilancio potrebbero essere anche fissati parametri diversi. A quel punto, se noi abbiamo i requisiti per poter provare la rinegoziazione, certamente ci attiveremo per rinegoziare. Abbiamo interesse tutti a provare ad abbassare questa massa debitoria che ci proviene da mutui abbastanza onerosi contratti nei vari anni passati. Terremo sotto osservazione questa questione. Però, in questo momento, i mutui nostri, rispetto a quello che consentiva la legge come rinegoziazione, non avevano tali requisiti. Abbiamo verificato tutti con soddisfazione che quello che paghiamo come anticipazione di cassa non è così rilevante. Per quanto riguarda quello che ha detto il consigliere Spagnuolo, quando si deve rifare la procedura a seguito di quell'errore, del quale ce ne siamo accorti prima della discussione... qualcuno se n'è accorto per fermarci e mettere in condizione il Consiglio Comunale di discutere al meglio, però successivamente abbiamo dovuto fare una ridefinizione del gruppo di amministrazione pubblica, e l'abbiamo fatto l'8 novembre, perché andavano acquisite delle richieste di dati. Abbiamo fatto delle PEC nuovamente dopo la definizione del GAP. La legge prevede che si rifacciano le comunicazioni a tutti gli enti che devono essere consolidati della procedura in corso. Quindi, abbiamo dovuto rifare una procedura e poi l'abbiamo chiusa il 15 novembre con la proposta da parte della Giunta di schema di bilancio consolidato. Quindi, da ottobre fino al 15 novembre erano dei passaggi necessari da dover fare. Prima la ridefinizione del Gap, poi la richiesta dei dati economici da parte del Cirpu. Poi, la nuova comunicazione a tutti gli enti. E poi la predisposizione materiale degli atti, con la necessità del parere del revisore dei conti, che è arrivato il 20 novembre. Quindi, il 15 novembre la Giunta aveva concluso la sua attività. Il 20 novembre è arrivato il parere dell'organo di revisione. Il 22 abbiamo convocato il Consiglio. Rispetto alle attività da dover fare, credo che proprio in questo mese non ci si poteva fare in maniera più celere per venire in Consiglio Comunale. Per quanto riguarda la questione del Consorzio, ripeto, il Consorzio è un elenco che ci è arrivato quest'anno di differenze accumulate nei vari anni a partire dal 2012. Ne teniamo conto, e certamente nel corso dell'anno prossimo regolarizzeremo anche questa posizione. Così come continueremo a fare l'attività con l'Alto Calore su quello che è rimasto ancora in sospeso.

CONSIGLIERE MAZZARIELLO: Solo una breve precisazione. Io so bene che c'è arrivata una lista dei Comuni che potevano accedere a questo beneficio, che è la decurtazione di una quantità degli interessi. Noi stiamo pagando gli interessi al 5% attualmente, mediamente. Penso che poiché gli interessi sono, più o meno, stabili sullo 0,7-0,8% e poiché i BOT a 10 anni non credo che superano l'1,5%. A memoria sto andando, io non ne ho! Non credo che lo Stato possa

lucrare sul comune di Atripalda o su dei comuni che mettono in giro i BOT, e paga il 1,5% al massimo e da noi richiede il 5%. E non può fare a chi figli e a chi figliastri, perché se in quella lista Atripalda non era compresa, io mi sarei messo in macchina e sarei andato dal ministero corrispondente a chiedere la decurtazione degli interessi. E mi sarei messo a capo della folla di Atripalda, perché 417 mila euro di interesse, perché abbiamo tolto i 10.000, sono tanti soldi al 5%. Allora, io parto da un presupposto che noi dobbiamo essere i padri di famiglia. Se lei è il Sindaco è il padre di famiglia, ed è giusto che sia così, perché è stato eletto con questo impegno, è giusto che tutte le strade vengano scandagliate. Quando io dico: “Verifichiamo gli altri comuni se hanno ricevuto un atteggiamento diverso, se ha ricevuto un’iniziativa diversa”. Io dovrei sapere se dopo un mese questa situazione è stata verificata. Io sto qui dopo un mese e lei mi ha detto 10 mila euro anticipazioni di casse. E l’ho spiegato il motivo perché. E i 417 mila euro, perché paghiamo il 5%? Non me l’ha spiegato perché. Perché ci sta una comunicazione fatta dal Ministero che è arrivata ad agosto dove noi non facciamo parte di quella lista. E’ una cosa normale che noi paghiamo il 5% di interessi su una quantità di soldi presa a prestito incredibile? Qua qualcosa non gira. Non gira! Perché non li vedo bene queste cose. Non capisco il modo di operare. Anche da amministratore pubblico. Non lo capisco proprio! E questa cosa a me “mi inceppa”, e quindi non ragiono più. Sindaco, è un fatto grave questo qui. Lei deve prendersi l’impegno a seguire gli abitanti di Atripalda nel modo giusto. Sennò non lo può fare il Sindaco. Non è il suo posto questo! Questo impegno è necessario. Non credo che se lei andava a Roma noi non spuntavamo un punto, mezzo punto, $\frac{3}{4}$ di punto. Dal 5% allo 0,8 ci stanno 4 punti di differenza. Quando gli interessi sui BOT le ho detto quanto sono. Ma perché lo Stato deve lucrare sui nostri soldi? Qual è la motivazione? Spiegate mi! Io non lo capisco questo. Quindi, o se ne fa un evento pubblico o si mette in macchina e va a Roma. L’accompagno pure io, se vuole.

SINDACO-PRESIDENTE: Vedo che giustamente sei un po' inceppato in questo punto all'ordine del giorno. Però, voglio dire, io da buon padre di famiglia la prima cosa cerco di insegnare il rispetto delle regole. Se c'è una legge di bilancio dello Stato che dice una certa cosa, e un decreto del Ministero delle finanze che dice altro, diciamo che le nostre energie e risorse cerchiamo di dedicarle alle cose dove possiamo realmente incidere, e non ad andare a contrastare un decreto ministeriale, perché Atripalda non sta in quell'elenco. Perché noi paghiamo 417 mila euro? Perché abbiamo dei contratti sottoscritti con Cassa depositi e prestiti e con altri istituti, rispetto ai quali per 20 anni, per 10 anni o per 30 anni abbiamo un obbligo di pagare quelle cifre. Certo, è auspicabile che possa essere in qualche modo ridefinito. Quando ci sarà l'occasione, quando ci

sarà la possibilità lo faremo. Proveremo anche a farlo indipendentemente da questo, ma non mi potete accusare... vedo che oggi si è partiti con le accuse definitive. Mi potete accusare di tutto, ma non che un Sindaco non si è messo in macchina ad andare al Ministero a dire “avete sbagliato una legge o avete sbagliato una cosa”. Probabilmente non è corretta, però non è corretta nello spirito... corretta è un termine sbagliato... non va nella direzione di aiutare gli enti locali nel momento così difficile che vivono. Ma non sta solo in questa normativa, l'atteggiamento governativo, sta in tante altre normative. Tra cui, molto più semplicemente, ogni tanto si tagliano i trasferimenti senza spiegare niente a nessuno. Periodicamente, e lo si fa ogni anno. Dovremmo andare... magari su questo vi posso accompagnare, ci andiamo tutti quanti insieme. Al prossimo taglio dei trasferimenti facciamo un pulmino e andiamo tutti quanti. Perché su questo, è molto lampante che c'è una tendenza a scaricare sugli enti locali, oneri finanziari che l'amministrazione centrale da anni ha. Ha invertito ormai da molti anni la tendenza a scaricare sugli enti locale tutta una serie di questioni e di difficoltà. Probabilmente qualcosa ogni tanto la fa l'ANCI in questo senso. Probabilmente si può fare anche di più. Provocatoriamente facciamo il pulmino, però proviamo, magari, dove possiamo incidere sui vari livelli istituzionali e politici a far presente che gli enti locali stanno sempre in maggiore difficoltà. Passiamo alla votazione. È chiusa la discussione.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 16.

FAVOREVOLI: 11.

CONTRARI: 5 (Spagnuolo Paolo, Landi, Picariello, Scioscia e Mazzariello).

ASTENUTI: 0.

IL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO E' APPROVATO.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 16.

FAVOREVOLI: 11.

CONTRARI: 0.

ASTENUTI: 5 (Spagnuolo Paolo, Landi, Picariello, Scioscia e Mazzariello).

L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO E' APPROVATA.

III Punto all'O.d.g.

PIANO DI VALORIZZAZIONE E DISMISSIONE BENI DI PROPRIETÀ COMUNALE. ANNO 2019. AGGIORNAMENTO N. 3/2019.

ESCE IL CONSIGLIERE MOSCHELLA. PRESENTI: 15.

SINDACO-PRESIDENTE: Una piccola modifica ulteriore al piano, in quanto abbiamo aggiunto una piccola particella di terreno di 40 metri quadrati su richiesta di un privato che aveva fatto precedentemente richiesta, in via Tiratore, di un'altra particella di terreno, che era adiacente alla proprietà comunale, ma adiacente alla sua proprietà dove sta ricostruendo un fabbricato. Siccome è con importi al di sotto, se non vado errato, di 50 mila, per cui si può fare una vendita diretta senza passare per l'asta pubblica, abbiamo preso atto di questa richiesta. A seguito della prima richiesta, loro hanno proceduto a fare il frazionamento. Ne è venuto fuori che ci sono altri 40 metri quadrati che, sostanzialmente, non sono utilizzati ai fini pubblici, ma fanno parte di una scarpata all'esterno del marciapiede, così come adesso definito, e a confine con la proprietà adiacente, quindi chiede di acquistare anche questa particella di 40 metri quadrati. Abbiamo valutato che non c'è particolare utilità pubblica. Quindi, con lo stesso valore unitario proponiamo di inserirla nel piano di alienazione e valorizzazione per poi procedere alla vendita e alla risposta all'istanza del privato.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Una richiesta. Questi 260 metri quadri riguardano, per caso, il campetto di via Tiratore? Quello spazio.

SINDACO-PRESIDENTE: Perché 260? Noi inseriamo una particella di 40 metri quadrati.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO: Però precedentemente era già inserita la particella, sempre foglio 5, di consistenza di 260 metri quadri.

SINDACO-PRESIDENTE: Sì, sì. Questa qua, a parte che era già inserita, però non c'entra col campetto. Terminato il campetto, prima della proprietà privata, è più laterale. È verso la curva della strada che va verso il ponte. E questa particella è verso la scarpata col marciapiede... adiacente al marciapiede dove si scende sull'area parcheggio. Ma il campetto non è assolutamente interessato. Rimane proprietà comunale, usufruibile a tutti gli effetti. Anzi, c'è un margine ancora di una fascia di 2 o 3 metri per girare all'esterno del campetto.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Questa era la delucidazione di cui abbiamo bisogno e che in ogni caso ci tranquillizza, perché non volevamo, ovviamente, che venisse sottratto ai residenti di via Tiratore e di tutte le zone limitrofe, un'area che indubbiamente oggi non è fruibile come campetto, però, credo che prima o poi, insieme al campetto di Contrada Ischia - chiamiamolo anche quello lì campetto, anche se non è proprio idoneo all'uso - e l'altro del rione Appia, speriamo che tutti e tre possano a breve essere riqualificati, e resi fruibili in questo senso. Rispetto all'alienazione che è stata posta oggi all'ordine del giorno nel piano non siamo contrari. Anzi, siamo anche favorevoli, perché laddove si può riqualificare una piccola superficie, laddove si può fare in modo che il Comune non abbia oneri di manutenzione rispetto a queste piccole aree, e laddove queste piccole aree possono essere di utilità per i cittadini che hanno una proprietà al confine, per noi va bene l'alienazione. Il problema però, che a prescindere da questo, questa a variazione è contenuta in un piano che noi non condividiamo, perché lo abbiamo già detto precedentemente. Non condividiamo perché, secondo noi, è un piano non veritiero. Nel senso che non corrisponde alla realtà. L'alienazione del Centro Servizi posta nel 2019 ci sembra piuttosto inverosimile. Certo, la scadenza del bando è il 20 dicembre. Ci auguriamo di essere smentiti dai fatti. Questo sia chiaro! Però! Riteniamo che sia piuttosto inverosimile che a quel prezzo si possa in prima battuta riuscire ad alienare quel Centro Servizi. Ricordo a me stesso che lo stesso Piano contiene il riferimento al Mercatino rionale di via Marino Caracciolo, la cui vendita per 616 mila euro è prevista sempre per il 2019. Ma il cui bando di vendita mi pare sia andato deserto. Anche in questo senso riteniamo che la previsione sia piuttosto inverosimile. Stiamo parlando di 3 milioni di euro che vengono indicati come ricavato da questo Piano di alienazioni, che, secondo noi, non saranno chiaramente incassati dal Comune. Quantomeno nell'ambito del 2019. Fermo restando che vorremmo essere smentiti. Quindi, questo aspetto giustifica il nostro voto negativo. Pur essendo noi favorevoli all'alienazione di, come ho detto in precedenza, questi spicchi, chiamiamoli così, di terreno che a noi non servono, ma che possono essere utili ai cittadini di turno che ne fanno richiesta.

SINDACO-PRESIDENTE: Prendiamo atto che la valutazione sul singolo intervento oggetto della modifica è nei fatti favorevole anche da parte del capogruppo di minoranza. Rispetto al discorso generale, dico soltanto che il Piano di valorizzazione noi ragioniamo sul 2019, ma ovviamente le risorse sono utilizzate sui 3 anni. Anche io auspico che si riesca ad alienare al più presto, soprattutto i cespiti maggiori. Però, in ogni caso, lo sviluppo è triennale. Almeno l'oggetto del Piano, su questo punto all'ordine del giorno, mi fa piacere che almeno la modifica sia in qualche modo condivisa questo piccolo pezzo di terreno che viene disposto in alienazione.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO: È così! È così! Ed è anche vero quando tu dici relativamente al fatto che le risorse si riferiscono al triennio. Però è altrettanto vero che noi il Centro Servizi lo abbiamo posto rispetto al disavanzo.

SINDACO-PRESIDENTE: Però la scelta di avere dei cespiti nel Piano, anche se dovesse verificarsi nel '20 o nel '21, ormai abbiamo avviato le procedure, sarà un problema di bilancio. Ma sul Piano di alienazione, nell'oggetto, spero che sia condivisa. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione.

ENTRA IL CONSIGLIERE MOSCHELLA. PRESENTI 16.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 16.

FAVOREVOLI: 11.

CONTRARI: 5 (*Spagnuolo Paolo, Landi, Picariello, Scioscia e Mazzariello*).

ASTENUTI: 0.

IL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO E' APPROVATO.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 16.

FAVOREVOLI: 11.

CONTRARI: 0.

ASTENUTI: 5 (*Spagnuolo Paolo, Landi, Picariello, Scioscia e Mazzariello*).

L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO E' APPROVATA.

IV Punto all'O.d.g.

VARIAZIONE DI ASSESTAMENTO GENERALE, BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021. ART. 175 TUEL.

SINDACO-PRESIDENTE: Avete avuto modo di verificare quali sono le poste oggetto di variazione. Io proverò a sintetizzarle. In realtà, a fine anno, entro il 30 novembre, c'è sempre la possibilità di fare questo provvedimento di variazione generale di assestamento, di cui si prende atto nel momento in cui è necessario assestare delle spese che si sono rivelate magari leggermente diverse rispetto alle previsioni. Così come per le entrate. Abbiamo riassunto in questo provvedimento un po' tutte le necessità per chiudere entro l'anno rispetto alle originarie previsioni di bilancio. Ci sono limitati assestamenti di spese. Ci sono alcuni capitoli che sono più evidenti come numero, però in realtà sono degli assestamenti dal punto di vista tecnico, rispetto ai codici e all'imputazione sugli interventi in maniera più precisa che ha verificato l'ufficio ragioneria. Quindi, vedrete delle cancellazioni e delle reimputazioni di alcuni capitoli a parità di cifre, semplicemente, ripeto, per una questione tecnica di imputazione precisa rispetto ai vari interventi. Ci sono delle partite di giro. Ci sono delle cose che noi scriviamo in entrata e in uscita per poter far transitare nel bilancio alcune cose, che sono o contributi o spese o cose che noi raccogliamo in Comune e poi magari dobbiamo girare come spese. Quindi, alcune sono partite di giro. E poi ci sono alcune variazioni in entrata e in uscita che si stanno concretizzando nel corso dell'anno. Avete visto che sono molto di meno le variazioni di entrata e più numerose, non consistenti ma più numerose, quelle in uscita. Quelle in entrata, le cose essenziali c'è un limitato aumento dell'attività di accertamento d'imposta pubblicità di 3 mila euro. C'è un maggiore contributo ministeriale per il personale in mobilità da enti in dissesto. Rispetto alle prime valutazioni, quel personale che noi abbiamo assunto e proveniente da enti in dissesto, in realtà è coperto da fondi ministeriali. E quindi abbiamo precisato meglio l'importo, adesso che siamo al calcolo definitivo delle retribuzioni e di quello che ci darà il Ministero.

Abbiamo iscritto maggiori canoni di locazione proveniente dai locali commerciali di San Lorenzo, avendo posticipato la previsione di vendita al mese di dicembre. Mentre inizialmente avevamo previsto metà anno come entrate da canone di locazione, oggi abbiamo l'anno intero. Certamente questo fino a dicembre viene inserito come spese correnti come introito da locali commerciali. Poi abbiamo 2 mila euro per alienazione di terreni del punto precedente. In più, abbiamo un aumento delle previsioni per oneri di urbanizzazione provenienti dalle concessioni edilizie. Anche questo è a seguito di accertamento. Ad oggi abbiamo già accertato l'intero importo che era previsto in bilancio. Siccome abbiamo delle richieste fatte, una in particolare

abbastanza consistente rispetto alla quale è stata già fatta richiesta di oneri urbanizzazione. Se il privato formalizzasse il pagamento entro questo esercizio per acquisire il titolo entro fine anno, avevamo necessità di prevederlo in bilancio, altrimenti avremmo avuto poi difficoltà di imputazione. Ovviamente, i 70 mila che sono aggiunti come oneri di urbanizzazione sono stati distribuiti sui capitoli di uscita, di spesa sulle manutenzioni. È evidente che, come sempre, gli oneri di urbanizzazione se non vengono accertati non saranno spesi. Quindi, la maggiore spesa finanziata da questa maggiore entrata è vincolata a se si realizza l'entrata e se faremo in tempo a formalizzare anche delle attività da fare come manutenzione. Le previsioni non destano preoccupazioni anche su qualche indeterminazione, se si concretizza qualche ultimo versamento secondo le previsioni che siamo aumentando. Le entrate da sanzioni di abusi edilizi, anche questo è già accertato in più di quello che avevamo previsto originariamente. Poi, quelle famose partite di giro, c'è quella degli incassi per la carta d'identità elettronica. La stessa cifra è in entrata e in uscita, perché noi l'acquistiamo e poi la giriamo al Ministero. C'è una serie di assestamenti sui capitoli del personale dovuti a qualche risparmio per qualche unità. C'era la previsione che a fine anno ci potesse essere, si potesse concretizzare qualche nuova unità. Ma il risparmio più importante è quello sulla seconda unità dell'ufficio urbanistica, che a metà anno è andato in aspettativa triennale, perché ha avuto un altro incarico a tempo determinato dirigenziale in altro Comune. Quindi, c'è il risparmio di metà anno dell'unità urbanistica. Mentre in aumento con maggiori spese c'è l'adeguamento del fondo complessivo per le indennità accessorie, che viene adeguato al nuovo contratto. Poi, ripeto, si vedono altre piccole variazioni da un capitolo all'altro del personale. C'è stata la necessità di aumentare ancora un poco il capitolo di liti e arbitraggi che avevamo abbassato notevolmente rispetto agli anni precedenti. Ma comunque occorrono 15 mila euro in più per fare degli impegni di spesa entro fine anno. Per il risarcimento dei sinistri occorre 15 mila euro in più.

Poi vi è, diciamo, oltre a questi che sono assestamenti di spese, una parte importante che appartengono a quella che è la necessità di trovare capienza finanziaria, dare copertura finanziaria per il riconoscimento che faremo successivamente della sentenza Gengaro per la parte che è rimasta esecutiva. Nel frattempo è ancora in corso di istruttoria la definizione della cifra precisa, perché la sentenza non parla in maniera chiara di una cifra rispetto alla quale va liquidata. Ma vi è una cifra a cui vanno detratte una serie di liquidazioni fatte in precedenza con criteri di detrazione. Non sono proprio sempre così immediati, quindi abbiamo fatto la quantificazione nostra come ufficio, anche con il nostro avvocato, l'abbiamo anche sottoposta alla controparte per capire se concordiamo sulla oppure se, invece, c'è necessità di fare qualche riscontro. Con l'occasione abbiamo anche chiesto, vista la pesantezza della situazione

amministrativa, se ci fosse una possibilità di concordare una dilazione di pagamenti. Ma questo è al di là di quello che faremo oggi. Oggi predisponiamo una copertura finanziaria sul 2019. Non la leghiamo alla sentenza Gengaro, ma diamo una possibilità di capitolo per debiti fuori bilancio, che comprende la cifra che noi abbiamo considerato sul 2019. L'abbiamo fatto anche sul 2020, perché nel 2020 abbiamo maggiori possibilità in quanto già c'era un fondo per passività potenziali. Quel fondo l'abbiamo abbassato e l'abbiamo definito debiti fuori bilancio, perché se possiamo pagare nel 2020, preferiamo per una serie di motivi di equilibri generali pagare nel 2020. Quindi, c'è la possibilità e la copertura come fondo debiti fuori bilancio sia sul 2019 che sul 2020. Dove si creeranno le condizioni necessarie faremo il riconoscimento di debito. Dovendo fare entro fine anno un'attività, abbiamo come uffici definito la nostra cifra. Preferiremmo andare al riconoscimento, con la cifra già concordata in ogni dettaglio. Può sempre sfuggire qualcosa agli uffici in 20 anni di attività tra queste cose. Ci potrebbe essere un qualcosa che non concorda. Riconosciamo una volta sola la cifra. Siamo in attesa di questa risposta che abbiamo richiesto, a brevissimo. Se non ci sono esiti sul 2019, abbiamo la copertura per la cifra che abbiamo fatto. E questa sta in questa variazione di bilancio, altrimenti sul 2020 avremmo comunque la copertura e potremmo agire anche in regime provvisorio anche in attesa della definizione dell'approvazione del bilancio 2020. Abbiamo la doppia possibilità. Dal momento in cui riconosceremo, però, la sentenza, sapremo in quel momento anche dove imputare, avendo la possibilità di farlo in entrambi i casi.

C'è qualche ulteriore variazione. Rispetto ai proventi da alienazioni, avevamo inizialmente distribuito la copertura di una parte di disavanzo distribuita su varie alienazioni. E per ogni alienazione c'era una parte residua che veniva destinata a manutenzione del patrimonio. Siccome oggi quella parte proveniente dalla vendita del mercatino rionale, che è l'unico esperimento fatto che è andato deserto, per non eliminarlo, perché comunque è nel piano di vendita, abbiamo tolto la copertura di quella parte di disavanzo che stava sul mercatino rionale e gli abbiamo spostato le manutenzioni. Coprendo, diciamo, il disavanzo con i due cespiti per i quali ci sono ancora le procedure di vendita in corso. Per provare a completarle entro il 2019. Ci sono piccoli assestamenti sulle spese per le utenze delle scuole. C'è uno spostamento tra l'utenza delle scuole elementari a quelle medie, soprattutto perché la scuola Mazzetti quest'anno non ha funzionato. Mentre di fatto i contatori delle utenze dell'edificio Misericordia stanno titolati come scuole medie, quindi su quei contatori abbiamo sicuramente consumato in più, in quanto vengono utilizzate per più ore le aule che erano prima aule speciali. Altre piccole variazioni: il risparmio sull'attività della convenzione Parco Abellinum, un piccolo aumento sulle iniziative da fare a fine anno e poi ci sono le entrate. Ripeto, le spese da finanziare da oneri di urbanizzazione con le

manutenzioni ordinarie, straordinarie, varie, che se dovessero concretizzarsi con gli ulteriori oneri di urbanizzazione avremmo entro fine anno la possibilità di anticipare qualche intervento di manutenzione.

CONSIGLIERE LANDI: Sindaco, mi permetto di fare una piccola sottolineatura. Vorremmo ascoltare anche gli altri colleghi. Musto aveva chiesto la parola. E' diventato quasi un monologo, più che un dibattito consiliare. Non si riesce ad ascoltare nessuno dei colleghi consiglieri nonostante abbiano ampie deleghe che riguardano il bilancio. Ogni tanto ci farebbe piacere ascoltare e capire come partecipano nella compilazione del bilancio. Questo non avviene! Ci facciamo sempre la solita tiritera, e ascoltiamo il solito monologo. Non fa bene alla democrazia e alla partecipazione di questo Consiglio Comunale. Hai esordito dicendo che c'è la possibilità dell'assestamento. A me non risulta che sia una possibilità. La possibilità avviene quando il bilancio previsionale è fatto bene. Quando si giunge all'assestamento il 30/11 a queste condizioni vuol dire che è un obbligo per questa Amministrazione. Come abbiamo sempre detto nel corso delle riunioni precedenti che riguardavano il bilancio di previsione è sempre stato fatto male. Non ne avete azzeccata una. Poi, sento dire pure che il bilancio, giustamente, prevede una grande parte delle partite di giro e un assestamento tecnico. No, lo dico io che è una grande parte, perché sono 2.800.000 euro. Hai detto niente! Scusate, questo è un bilancio raffazzonato per i numeri, per gli aggiustamenti delle poste di bilancio che vengono fatti per 2.800.000 euro. È una cosa allucinante! Che avviene in un bilancio fatto con tanto tempo a disposizione. Si arriva al 30/11 e si vanno a cambiare le poste di bilancio, senza cambiarne la sostanza. Vuol dire che si fa tutto con tanta superficialità. E questo a danno dei cittadini. Ma va bene così! Ci hai detto, per esempio, che aumentate le entrate. Vabbè! 3 mila euro l'accertamento sull'imposta sulla pubblicità. Ma visto che si tratta di un bilancio di cassa, questi 78 mila euro di maggiori oneri di urbanizzazione da incassare entro il 31-12-2019, potremmo capire, non con una semplice appostazione in bilancio, di che cosa si tratta? Che cosa dobbiamo approvarvi? C'è una riduzione di spesa per utenza hai detto. Ma lo sappiamo bene che è l'operazione aritmetica residuale per far quadrare i conti. Mi dite se con gli 11 dodicesimi di spese di competenza... io leggo il tuo bilancio, non il mio... e c'è scritto questo nel tuo bilancio... Sindaco, fate così! Fate così! Perché questa è un'operazione aritmetica di saldo, che voi andate a fare. Mi dite un attimo se nel mese di dicembre, che è il mese dove si affrontano maggiori spese per utenze, voi immaginate di ridurle con gli 11 dodicesimi già fatti? Ma con quale calcolo? Portateci un calcolo e andiamo a verificare se effettivamente le utenze sono in aumento, sono standardizzate oppure vanno in diminuzione. Mah! Veramente, non voglio usare il termine per dire come è stato fatto sto

bilancio, ma tanti lo capiranno che cosa voglio dire. Aumenta la spesa del personale! Cioè, aumenta la spesa del personale con il personale che diminuisce. Vorrei capire come funziona. Circa 20 mila euro. In più, tra gli aumenti del personale c'è un aumento di spesa sul personale per il cimitero. E poi il cimitero chiude un giorno a settimana e fa orario ridotto. Ma scusate, ma qua funziona tutto il contrario? Ma che cosa ci volete portare... ci state prendendo in giro. E prendendo in giro noi state prendendo in giro tutta la città. Tutta la cittadinanza! Non si può andare avanti così. Poi, la sentenza Gengaro coperta attraverso la vendita del Centro servizi. Hai detto bene che stai facendo un'operazione di attenzione e cercare di arrivare ad un accordo con la controparte. Ma questo è da luglio. Arriviamo a novembre, e immaginiamo, sempre con il criterio di cassa, che dobbiamo pagare per una sentenza esecutiva 500 mila euro vendendo il centro servizi con un bando, il cui esito lo avremo il 20 dicembre. Con il mercatino rionale, invece, che è stato espletato il bando è andato deserto, figuriamoci con il centro servizi. Auguri! Ecco perché, allora, arriviamo all'operazione della Cuzzola s.r.l., che si prende 5000 euro da questo ente, camuffato da formazione, invece deve produrre le pezze di appoggio per voi, visto che si tratta di un funzionario pubblico, che vi venga a mettere le pezze d'appoggio per un piano di risanamento di un bilancio che fa acqua da tutte le parti. E questo sarà il piano del pre-dissesto, a targa Giuseppe Spagnuolo che sarà preparato da Cuzzola, perché nessuno ha le competenze adatte per portare avanti un ragionamento del genere. Allora, voi ci volete dire noi... non lo convocate il Consiglio Comunale se è così. Cioè, se dobbiamo essere mortificati in questo modo, è meglio che il Consiglio Comunale non lo convocate. Poi, io mi auguro di avere almeno per questa volta una risposta su tutti i punti. Perciò mi fermo qui. Ogni volta che delinea una serie di punti di domanda, ne faccio 10 e me ne vengono risposte tre. Quindi, vorrei una specifica risposta su tutti quelli che sono i punti. Le utenze come le avete calcolate? Il personale come aumenta la spesa visto che diminuisce il personale e diminuiscono pure i servizi? Vedi cimitero, l'ho già detto. Ho detto una serie di situazioni, spero che voi mi possiate dare risposta su questo.

SINDACO-PRESIDENTE: Rispondiamo a quello che riteniamo utile per il Consiglio Comunale. La variazione di 2.800.000 ho detto... vedo che forse non mi hai sentito dall'inizio, perché molte risposte stanno nel mio intervento. Comunque, buona parte delle variazioni sono variazioni di codici. L'ufficio ragioneria ci ha evidenziato che era una più corretta impostazione rispetto alle missioni. Però questo deve essere chiaro! Perché quando tu fai un discorso e poi dici: "Questo è a danno dei cittadini". Tu mi devi spiegare il danno dei cittadini se un capitolo sta in una missione 01 o sta in una missione 02, quale è? Qual è il danno dei cittadini? Consigliere Landi, tu puoi dire tutto quello da un punto di vista tecnico. Ma non c'entra niente, se io faccio una

variazione tra un codice e un altro, rispetto al danno dei cittadini. Si può discutere che ti piace o non ti piace il nostro bilancio, ma quando noi facciamo variazione di imputazione... e ti ho detto che il grosso degli spostamenti... perché tu cacci il numero totale che è 2.800.000... il grosso di quegli spostamenti sono spostamenti da un codice ad un altro, da una missione ad un'altra, abbia almeno la cortesia di riconoscere che quelle cose con il cittadino non c'entrano nulla. È un ragionamento tecnico e non c'entra nulla rispetto ai cittadini. Questo almeno si può dire o no? O non si può dire neanche questo? Vabbè, allora continuo a rispondere a quello. Non ti rifaccio più altre domande. Le utenze sono state calcolate dall'ufficio ragioneria che paga le utenze e ci ha segnalato che c'erano delle differenze tra un capitolo e l'altro, e le abbiamo messe. Noi ci fidiamo dell'ufficio ragioneria che ci dà i conteggi delle utenze a fine anno. Come è stato sempre fatto per ogni capitolo, ci dice *“qua c'è bisogno di 5 mila euro in più, là si può risparmiare 5 mila euro”*. Poi, per quanto riguarda il personale, ad esempio il cimitero, due sono i dipendenti. Non è perché abbiamo chiuso il lunedì, c'è un dipendente in meno. Si pagano due dipendenti del cimitero. Ci sono altre motivazioni. Evidentemente andava rettificato. Sono quantificazioni di ufficio. Se l'ufficio personale mi dice che rispetto alla retribuzione delle due persone al cimitero ci manca 1000 euro, ci mettiamo 1000 euro. Non è che io vado a verificare in dettaglio. È evidente che sono assestamenti. Non credo tra l'altro, giusto per ricordarmi anche un'altra cosa che hai detto, che la variazione di assestamento è una novità per questo Comune. Le variazioni di assestamento del 30 novembre non sono una novità.

CONSIGLIERE LANDI: Sindaco, ti chiedo la correttezza... tu hai detto: “Abbiamo la possibilità di fare l'Assestamento”. No! Voi avete l'obbligo per come l'avete fatto questo bilancio.

SINDACO-PRESIDENTE: C'è la legge che ci dà la possibilità di fare assestamento il 30 novembre. E noi utilizziamo la previsione di legge.

CONSIGLIERE LANDI: Perché si fa? Perché non si trovavano i dati.

SINDACO-PRESIDENTE: Perché va assestato. Vanno assestate le voci. Ma non mi sembra una novità fare una variazione di assestamento che si fa in tutti gli enti e tutti gli anni, e si è sempre fatta su questo comune. Adesso veramente stiamo scherzando? Dopodiché, oneri di urbanizzazione. Nel mio intervento ti ho detto - per correttezza non ti ho detto nome e cognome della ditta, puoi andare all'ufficio urbanistico e ti rendi conto - che c'è una richiesta agli atti di

una ditta che ha fatto richiesta di intervento edilizio. C'è stata una richiesta dell'ufficio per oneri e di conseguenza abbiamo inserito questa previsione.

Se chiede la dilazione la concediamo. Se non la chiede non la concediamo. Ma io non posso sapere prima se uno chiede la dilazione o non la chiede... ma tu veramente fai? Ma tu veramente fai! Vabbè! Penso che ho dato le risposte che ritenevo utili per il Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE LANDI: L'Assessore se vuole parlare al microfono, può rispondere al microfono... il bla bla bla da lontano non mi serve Assessore. Non mi serve Assessore! Stiamo vedendo come viene svolto il lavoro sia sul personale che sugli altri argomenti... avrebbe potuto relazionare sulla spesa del personale, per l'ennesima volta non lo ha fatto. Complimenti!

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Abbiamo, quindi, avuto contezza, purtroppo, che anche questo assestamento è frutto esclusivamente di scelte degli uffici. Ma mi pare che veramente rispetto a questo... indirizzi, politica non esistono proprio più. Prendiamo atto di questo e andiamo avanti. Forse un commissario prefettizio farebbe le stesse cose. Andiamo avanti! Andiamo avanti!

ESCE IL CONSIGLIERE MOSCHELLA: PRESENTI 15.

SINDACO-PRESIDENTE: Vabbè. Passiamo alla votazione.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 15.

FAVOREVOLI: 10.

CONTRARI: 5 (*Spagnuolo Paolo, Landi, Picariello, Scioscia e Mazzariello*).

ASTENUTI: 0.

IL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO E' APPROVATO.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 15.

FAVOREVOLI: 10.

CONTRARI: 0.

ASTENUTI: 5 (*Spagnuolo Paolo, Landi, Picariello, Scioscia e Mazzariello*).

L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO E' APPROVATA.

V Punto all'O.d.g.

**PIANO DI GESTIONE FORESTALE DEL PARCO PUBBLICO SAN GREGORIO DEL
COMUNE DI ATRIPALDA. PERIODO 2020/2029. APPROVAZIONE.**

SINDACO-PRESIDENTE: Relaziona il consigliere delegato Pesca.

CONSIGLIERE PESCA: Buonasera a tutti. Per la felicità di tutti si ascolta anche una voce diversa dal Sindaco. Mi preme ringraziare tutti i miei colleghi e il Sindaco per avere dall'inizio con me condiviso il percorso sul Parco Pubblico, e per aver acceso riflettori su un bene che nel corso degli anni è stato soggetto solo a lavori di manutenzione ordinaria in modo sporadico, non in modo organico. Questo perché? Il Parco non solo per noi giovani atripaldesi, mi ci metto pure io in mezzo, rappresenta molto da un punto di vista proprio di legami affettivi, ma perché pensiamo che sia una risorsa e una potenzialità per il nostro territorio non indifferente. Ad oggi c'è anche un'attività che già prima era posta in essere, però noi abbiamo accompagnato e che oggi funziona e ci sono diversi visitatori che vanno lì e visitano questo luogo. Il Parco Pubblico è stato acquisito al patrimonio comunale il 15 novembre del 1991 dall'allora Giunta guidata dal sindaco Mimmo Piscopo, dopo una serie di vicissitudini che iniziano a partire dagli anni '80 e che vedono il Parco Pubblico oggetto di una discussione consiliare particolarmente accesa, più o meno come oggi. Dalle varie delibere, sia di Consiglio Comunale che di Giunta, emerse la volontà di acquisire questo bene - per circa 800 milioni di lire è stato acquisito - per dare alla città di Atripalda un polmone verde e preservarlo anche da eventuali costruzioni o opere di natura edilizia. Il Parco ha ospitato anche diversi momenti di aggregazione. Si ricorda in modo particolare un evento che è rimasto a cuore per la generazione dell'epoca, di cui, per la verità, un po' sono anche geloso, che è Crisi, che ha dato risalto al nostro territorio anche in ambito, non solo provinciale e regionale, ma anche al di fuori. Vennero ragazzi da tutte le parti. Era un modo per fare avanguardia. Per avere contezza del Parco abbiamo affidato un incarico tecnico ad un agronomo per la redazione di un piano di gestione forestale, che è un documento tecnico e ha validità decennale.

Penso che tutte le cose che riguardano la città in qualche modo hanno una certa validità, al netto di chi parla. Comunque, il Piano di gestione forestale è un documento tecnico che ha validità decennale, con il quale vengono definiti gli obiettivi che si vogliono perseguire nel medio periodo. È stato eseguito secondo quanto previsto dal nuovo Regolamento regionale forestale. Gli obiettivi principali che tale strumento intende perseguire sono riferibili al miglioramento delle condizioni ecologiche ed ambientali del Parco. Va osservato che il Parco è costituito

prevalentemente da conifere (pini, cipressi, cedri), in una fase di senescenza. La diretta conseguenza di tale invecchiamento è l'instabilità a cui tali esemplari vanno incontro, perché essendo specie alloctone, cioè non sono tipiche del luogo, sostanzialmente non si adattano bene alle nostre condizioni pedoclimatiche. Infatti, all'interno del Parco si possono osservare numerosi esemplari secchi, numerose specie attaccate da parassiti, senza considerare che le conifere sono piante potenzialmente infiammabili proprio per le loro caratteristiche, in quanto c'è una forte produzione di iodio e di resina. Con questo piano andremo a favorire all'interno del Parco la colonizzazione di specie autoctone. Quindi, di querce, castagni e quant'altro. A riguardo, per la verità, abbiamo già fatto una richiesta alla Regione per circa 3000 alberi. Per giungere a tali obiettivi, verrà eseguito anche il taglio selettivo ad opera di un agronomo specializzato a carico delle conifere. Da questo taglio, inoltre, il Comune potrà, attraverso la vendita del materiale legnoso, incassare dei soldi reinvestendoli nel Parco. Già nel breve periodo avremo una pulizia generale del Parco. Un fondo proprio destinato alle attività boschive del Parco, con la possibilità di sistemarlo, di renderlo più fruibile, ma anche di pubblicizzarlo. Perché quello che interessa e soprattutto far conoscere le bellezze del nostro territorio, in particolar modo il Parco, rendendolo appetibile. Immaginando soprattutto di poter accedere a finanziamenti europei, in particolar modo per quanto riguarda i fondi PSR, per poter valorizzare i viali del Parco, le nostre vasche e i ruderi, perché abbiamo 4 ruderi all'interno. Ed è anche un modo per poterlo riallacciare ad un discorso turistico legato soprattutto all'Avellino-Rocchetta, in quanto abbiamo la ferrovia che passa proprio vicino al Parco. È un discorso di medio e lungo periodo, però era un discorso dovuto nei riguardi della città. Penso che sia importante mettere oggi un mattoncino nella discussione pubblica e raccogliere le istanze da parte dei cittadini per creare un minimo di sviluppo e di attrattività anche nella nostra città. Mi auguro che da oggi si inizi a discutere anche del Parco Pubblico. Da parte mia sono anche abbastanza orgoglioso di aver accesso i riflettori su questo bene. Mi auguro che anche chi verrà dopo proseguirà su questa linea.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Ringraziamo il Consigliere per la relazione. Abbiamo letto il Piano. Questo Piano non è un piano di valorizzazione. Non lo facciamo passare per qualcosa... ho sentito parlare di manifestazioni. Questo Piano non ha nulla a che vedere con queste manifestazioni e con la valorizzazione. Tuttavia, noi riteniamo che sia stato opportuno porre, disciplinare, regolamentare gli interventi che potranno in futuro essere fatti sul Parco. Quindi, auspichiamo che questo documento sia una sorta di impegno assunto da questa Amministrazione rispetto alla migliore valorizzazione del Parco. È stato, purtroppo, oggetto di strumentalizzazioni incredibili qualche anno fa.

Lasciando stare queste questioni, oggi c'è stata una prima iniziativa importante che tu hai sottolineato provenire dal passato. Però, ovviamente, ci si aspetta molto di più. Gli spazi ci sono, ed è giusto che venga valorizzato. In campagna elettorale è stato detto tanto sul Parco. Ad oggi, siamo quasi a 3 anni, non è stato realizzato alcunché. Ripeto, noi lo votiamo favorevolmente come atto di fiducia, come richiesta di maggiore attenzione per la vera valorizzazione, che non è ovviamente il Piano in sé per sé. Quindi, sotto questo profilo, quantomeno come buon auspicio siamo favorevoli all'approvazione.

CONSIGLIERE PESCA: Mi fa piacere che è accolta favorevolmente questa proposta. Però, giusto per inciso, come ho detto prima, non è solo un atto di mera gestione. Cioè, non facciamo una semplice messa in sicurezza. È un discorso un po' più approfondito. Tra le altre cose, per poter accedere, come dicevo prima, ai fondi europei il Piano di gestione forestale è un atto necessario. Altrimenti non si cantano messe! Tuttavia, anche nella semplice gestione già c'è nel breve-medio periodo una riqualificazione in termini naturalistici del Parco. Perché, come ho detto prima, il fatto che ci siano specie arboree non proprio del luogo, ma importate, in qualche modo l'hanno un po' danneggiato e gli effetti si sono visti anche nel corso del tempo. Devo dire che questa misura va soprattutto a salvaguardia dell'ambiente, ma di questo polmone verde di cui la città ne ha bisogno.

CONSIGLIERE MAZZARIELLO: Giusto una precisazione. Prendiamo veramente con una buona intenzione questa cosa, perché credo che su questo siamo tutti quanti d'accordo a prescindere. Veramente il Parco è necessario. Però, nel momento in cui si fa un piano del genere, non è una polemica non è una critica, mi sarei aspettato, ad esempio, la quantità di alberi, la situazione attualmente. Quali sono quelli da buttare a terra? Quali sono le spese da fare per buttare a terra quegli alberi? Quali rimangono? La piantagione quant'è? Il personale quando spende? Quando parliamo di recupero soldi da quella legna, qual è la previsione di recupero? E se parliamo di finanziamenti europei, il PSR, qual è il PSR? Adesso, se non vado errato, non vorrei sbagliarmi, non sono per nulla aperti i PSR. Il PSR in questo momento non è aperto, non possiamo presentare una domanda di finanziamento per passare in un PSR. In questo momento non c'è disponibilità. Non c'è un bando aperto. Quindi, tutta una serie di argomenti che andrebbero un attimino, come dire, più approfonditi. Però, come diceva poc'anzi Paolo Spagnolo, questa sicuramente è una buona intenzione e a noi fa veramente piacere. Grazie.

SINDACO-PRESIDENTE: Un breve intervento. Più che altro a chiarimento. Quello che dice il consigliere Mazzariello è vero, ma sono le fasi successive. Cioè, dopo il Piano di gestione forestale approvato come cornice generale dalla Regione Campania ci sarà il progetto di taglio iniziale per la messa in sicurezza, che è il primo intervento reale che si farà sul patrimonio arboreo. E quello, diciamo, è un progetto esecutivo, che è una prima parte dell'attuazione di questo Piano che è generale. Poi, rispetto ai finanziamenti, è un piano che per legge, per regolamento, decennale, ed è evidente che noi mettiamo una prima pietra, un primo mattone, rispetto un percorso. Immediatamente, senza bisogno di fondi, l'avvio dell'attività di messa in sicurezza del patrimonio arboreo, e anche di rimpianto dove necessario, questo lo possiamo fare senza aspettare i fondi del PSR. Ma lo facciamo in maniera globale, non aspettando solo quando ci sono tre piante che sono diventate pericolanti e le togliamo, o continuiamo a lasciare in alcuni punti che sono molto fitte come vegetazione e si ostacolano uno con l'altro. In questa cornice successivamente ci sarà il primo progetto esecutivo di taglio, che sarà effettivamente fatto e sarà attuativo. E poi questa cornice, approvata dalla Regione, perché dobbiamo inviarla in Regione e avere l'approvazione definitiva, sarà un primo elemento che potremmo utilizzare per una ricerca di finanziamenti. Ad oggi è PSR, ma come dicitura generale, ma in realtà saranno le nuove programmazioni europee, e potrebbe anche darsi che non si chiamerà più PSR, ma si chiamerà in altro modo la possibilità di intervenire sul patrimonio forestale. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 15.

FAVOREVOLI: 15.

CONTRARI: 0.

ASTENUTI: 0.

IL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO E' APPROVATO ALL'UNANIMITA'.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 15.

FAVOREVOLI: 15.

CONTRARI: 0.

ASTENUTI: 0.

L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO E' APPROVATA.

VI Punto all'O.d.g.

ISTANZA DI PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA AI SENSI DELL'ART. 7-BIS DELLA L.R. 19/2009 E SS.MM.II. ED ART. 14 DEL D.P.R. N. 380/2001 IN DITTA TOP HOUSE SRL, PAGLIUCA SOFIA E PAGLIUCA ROSA MARIA PER LA DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL COMPLESSO EDILIZIO AD USO PRODUTTIVO, EX FABBRICA CERAMICA DI VIA CESINALI. DETERMINAZIONI.

SINDACO-PRESIDENTE: Arriva in Consiglio Comunale, dopo una istruttoria complessa, come è complesso l'intervento, un ulteriore intervento della stessa tipologia di quelli che abbiamo già esaminato in passato. Abbiamo già fatto due interventi in deroga utilizzando la stessa legge, gli stessi criteri, in Consiglio Comunale. Ne abbiamo già fatti due. Questo è il terzo di valutazione di una istanza di privati che vogliono utilizzare le facoltà date dall'articolo 7-bis, della legge 19/2009, legge regionale, che è il Piano Casa, per la parte che ha assorbito le previsioni del decreto sviluppo nazionale, quindi la legge 106/2011 che prevede la tipologia di intervento su immobili produttivi dismessi. Quindi, l'articolo 7-bis. La legge prevede la possibilità di dare alcune deroghe se viene riconosciuto un interesse pubblico all'intervento, riguardante soprattutto l'esigenza di razionalizzare il patrimonio edilizio esistente, e di riqualificare aree urbane degradate. In questo caso, qualora fosse riconosciuta la sussistenza di tale interesse, vi è la possibilità di applicare, in deroga alle norme urbanistiche vigenti, una disciplina premiante riguardante volumetria aggiuntiva, cambio di destinazione d'uso, modifica alle sagome degli edifici o delocalizzazione. In questo caso, l'istanza che arriva dai privati, è una istanza che riguarda la richiesta di premialità, per quanto riguarda il cambio di destinazione d'uso, la premialità volumetrica nel limite del 20% consentito dall'applicazione di questa legge, e la modifica alla sagoma degli edifici, quindi di distanze ed altezze per poter utilizzare le precedenti deroghe. Per poter realizzare edifici secondo le deroghe volumetriche. Parliamo di una istanza che riguarda la ricostruzione di un immobile produttivo dismesso, che avete visto tutti qual è. È quello dell'ex fabbrica di ceramica di piatti, in via Cesinali. Che sta tra via Cesinali e via Salvi. Sono 3 volumi edilizi che hanno accesso dalla via Salvi. Non quello, il primo, che ha accesso da via Cesinali.

Quindi, questa parte è oggetto dell'istanza, ed è stata valutata prima dall'ufficio e adesso deve essere valutata dal Consiglio Comunale. L'iter che si dovrebbe concludere oggi è iniziato nel 2017 su istanza dei privati. Poi, è stata modificato definendo meglio l'iter procedimentale che si doveva seguire, ed è stata modificata il 16 gennaio 2018. Poi, è stata nuovamente integrata ad aprile 2018. Poi rielaborata e sostituita nella parte architettonica il 16 ottobre di quest'anno, con

ulteriore integrazione del 12 novembre. Quindi, a seguito, ripeto, di questo iter abbastanza complesso si è arrivati ad una proposta sulla quale c'è un'istruttoria favorevole dell'ufficio urbanistica e rispetto alla quale, però, il Consiglio Comunale è chiamato a valutare la sussistenza dell'interesse pubblico a questo intervento, e rispetto al quale, poi, concedere le deroghe richieste. Ovviamente, poi, sarà l'ufficio a proseguire negli altri provvedimenti, valutazioni, autorizzazioni, da dover acquisire su questo intervento. E poi rilascio del permesso a costruire.

La descrizione l'avete vista sugli immobili esistenti. Io richiamerò gli elementi essenziali, poi se ci sono chiarimenti li daremo. I due immobili nel totale hanno una volumetria preesistente di 4918 metri cubi. Con la volumetria di progetto, che utilizza l'incremento volumetrico del 20% arriva a 5900 metri cubi. C'è una restrizione dell'area coperta a terra, in quando oggi sono più diffusi, sono più bassi ma impegnano più suolo a terra, quegli edifici esistenti. Oggi c'è un'area coperta di 934 metri quadrati, la ricostruzione si restringe e aumenta in altezza. Però l'area coperta si restringe fino a 615 metri quadrati. La zona urbanistica di previsione del piano regolatore è una B1 residenziale satura, che è normata dall'articolo 9 delle norme tecniche di attuazione, e rispetto al piano di zonizzazione acustica è una zona 2, definita area prevalentemente residenziale. Nella valutazione dell'intervento, al di là dell'incremento volumetrico, c'è la richiesta di cambio di destinazione d'uso, da un edificio interamente produttivo a un edificio interamente residenziale. Questa è la prima valutazione di cui, diciamo, deve occuparsi il Consiglio Comunale. Poi, per ricostruire la volumetria esistente con gli incrementi volumetrici, ovviamente va modificata altezza e distanze rispetto al preesistente con una modifica sostanziale della sagoma. L'ufficio ha valutato ed ha verificato che, oltre le deroghe che possono essere date, quindi deroghe rispetto alle norme di attuazione del nostro PRG, non si va oltre i parametri che sono inderogabili del D.M. 1444/68 per interventi residenziali in zona B. Quelli sono inderogabili, non potremmo andare oltre quelli. È stata fatta una verifica approfondita, sia rispetto alle altezze del fabbricato da ricostruire, quello di progetto, in relazione agli edifici dei fabbricati circostanti, sia rispetto alle distanze dai fabbricati preesistenti, oltre il lotto di proprietà, per i quali non viene mai superato il limite dei 10 metri. Per quanto riguarda l'altezza, non viene superato né il limite di 14 m, che comunque è previsto dal nostro PRG in Zona B in caso di applicazione di interventi in piani di recupero e sia, appunto, l'altezza dei fabbricati circostanti. La distanza dai fabbricati di 10 metri, per la verità, è uno dei parametri che ha necessitato di un po' di tempo in più nella valutazione, perché poi, alla fine, è venuto in aiuto, rispetto alle varie valutazioni che si stavano facendo, una interpretazione autentica della norma del DM 1444/68, fatta quest'anno con legge, in cui l'interpretazione autentica chiarisce che si applicava la distanza di 10 metri dai fabbricati esistenti per edifici in zona B. L'insediamento è di

tipo residenziale, rispetto al quale tra i vari parametri non si supera neanche la densità prevista per i comuni sotto i 50.000 abitanti, la densità di 5 metri cubi a metro quadro. Anche con gli incrementi non viene superata, né come valutazione territoriale rispetto all'intera zona omogenea B1 a cui appartiene l'area, né fondiario rispetto al singolo lotto di intervento.

Da un punto di vista complessivo possiamo fare delle valutazioni. Nel complesso la zona oggetto di intervento, ripeto, parliamo di una zona tra via Cesinali e via Salvi è prevalentemente residenziale, dotata di servizi abbastanza importanti per la residenza. Parliamo della nostra struttura sportiva, che è quasi al confine. Una struttura di interesse generale come la caserma dei Carabinieri. Zone a verde che sono immediatamente di fronte alla strada. Mercatino rionale. Quindi, è una zona residenziale abbastanza dotata di servizi. Rispetto a questo, probabilmente il cambio di destinazione può essere visto in maniera favorevole, in quanto non è un centro storico o un centro come può essere via Roma o la piazza, dove non ci sono spazi di ulteriore vivibilità. Un incremento di residenti in quella zona può essere facilmente assorbito, a fronte, invece, di un potenziale intervento produttivo commerciale che certamente potrebbe avere un impatto maggiore, in caso di una ristrutturazione senza concedere il cambio di destinazione d'uso. Si realizza, tra l'altro, un intervento residenziale che va incontro alla necessità generale di riqualificazione del patrimonio immobiliare comunale. Credo che si faccia un intervento positivo dal punto di vista della riqualificazione del patrimonio, ma anche della messa in sicurezza complessiva del patrimonio immobiliare. Parliamo di un edificio che sorgerà, ovviamente, nel pieno rispetto delle nuove normative antisismiche, delle nuove normative anche di risparmio energetico. Un intervento ad iniziativa privata che vada in questa direzione, in ogni caso penso possa essere visto favorevolmente. Consideriamo che si fa un intervento che non determina un ulteriore consumo di suolo. Anzi, determina una riduzione degli spazi occupati dall'edificato. Non necessita di ulteriori urbanizzazioni primarie, in quanto è area già dotata di fognature, di strade, di accessibilità.

Quindi, rispetto ad interventi da fare fuori perimetro urbano in altre zone, penso che si ha il duplice risultato di riqualificare l'esistente e di creare un insediamento che abbia già dei servizi al contorno, in un'area che, rispetto ai servizi, non è tra le più sature, ma consente di non consumare ulteriore suolo. Anche questo può essere visto in maniera favorevole. Dal punto di vista degli standard pubblici sono stati valutati rispetto ai potenziali nuovi abitanti determinati secondo la norma prevista in questi casi, rispetto al fatto che ci sono nuovi abitanti viene determinato una dotazione di spazi pubblici da mettere a disposizione. È stato fatto in zona B le aree che vengono messe a disposizione del pubblico, secondo il comma 2 dell'articolo 4 del DM 1444, vengono considerati al doppio rispetto alle aree fisiche. Quindi, con questo criterio stando in zona B, c'è il

rispetto della norma. Da un punto di vista fisico, queste dotazioni sono in parte dotazione a verde pubblico, anche se molto marginali, mentre la parte antistante il nuovo insediamento, che sta al centro tra la caserma dei Carabinieri e la struttura sportiva comunale, a confine con via Salvi, sarà, invece, destinata a parcheggio per circa 16 posti auto. Quindi, c'è questo ulteriore punto di equilibrio rispetto all'interesse pubblico. Un'ultima cosa. C'è un impegno a costituire a titolo gratuito una servitù di passaggio in direzione, ad oggi, fino al confine della proprietà che poi guarda via Cesinali, però con la possibilità di utilizzarlo gratuitamente qualora l'altro pezzo di proprietà dovesse essere interessato da un qualsiasi intervento, il Comune di Atripalda riterrà che sia utile un collegamento pedonale tra via Cesinali e via Salvi. In quel caso, su questo intervento, abbiamo già l'impegno di servitù a titolo gratuito da poter inserire, da poter attivare, qualora in un altro intervento a fianco, o con previsione urbanistiche, se fosse ritenuto utile, lo si potrà attivare non reintervenendo su questo intervento oggetto del presente ordine del giorno. Quindi, dovremmo deliberare se rispetto a quello che avete visto e avete valutato ci sono le condizioni per riconoscere l'interesse pubblico a questo intervento, e quindi concedere le deroghe richieste che sono espressamente previste nello schema di delibera agli atti di questo Consiglio.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Il mio sarà un brevissimo intervento dettato dalla nostra mascotte, il piccoletto Nathan. Deve mangiare, quindi la Consigliera Picariello vuole terminare il Consiglio Comunale trattando tutto l'ordine del giorno e quindi sarò estremamente rapido. Noi, come gruppo, abbiamo realizzato il progetto. Siamo proprio in linea generale favorevoli all'applicazione della Legge Regionale, dell'articolo 7-bis, perché riteniamo che sia un momento di sviluppo di una comunità, che tra l'altro ha bisogno anche di azioni volte ad aumentarne l'entità demografica, perché siamo in picchiata da anni. Quindi, dobbiamo cercare di essere attrattivi, e perché no, potremmo esserlo attraverso costruzioni moderne di qualità. E poi perché, ovviamente, le aree di degrado vanno debellate, anche se gradualmente. La legge in generale l'abbiamo salutata con favore, e risalutiamo con favore tutti quanti gli interventi. Mi sembra che l'interesse pubblico, per quanto ci riguarda, ci sia. L'unica cosa che volevo chiedere: nell'ambito della convenzione che è allegata alla delibera in effetti ci sono due punti che mancano. Due indicazioni che credo siano importanti. Non so se mancano, perché volete rinviarli ad un momento successivo. Sto parlando dell'articolo 2, a pagina 5, dove si fa riferimento al complesso produttivo dismesso, di cui non si indicano però i metri quadri. Visto che noi approviamo anche questo alla fine. E poi, soprattutto, ciò che più interessa è pagina 6, l'articolo 4, dove si dice che i lavori saranno eseguiti in conformità di quanto indicato nel computo metrico, lavori di sistemazione dell'area parcheggio. Poiché questo riguarda molto la

parte pubblica dell'intervento, il cui ammontare dei lavori non viene indicato. È importante per l'ente, in quanto tale importo sarà scomputato dai relativi oneri di urbanizzazione. Quindi, mi sembra una disattenzione. Non lo so. O intendevate parlo in un secondo momento. Questo è. Era stato allegato e mi aveva colpito. Va beh! Vanno determinati al momento dell'esecutivo. Sotto questo profilo, esprimiamo parere favorevole.

SINDACO-PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Possiamo passare alla votazione.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 15.

FAVOREVOLI: 15.

CONTRARI: 0.

ASTENUTI: 0.

IL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO E' APPROVATO ALL'UNANIMITA'.

SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELL'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PRESENTI: 15.

FAVOREVOLI: 15.

CONTRARI: 0.

ASTENUTI: 0.

L'IMMEDIATA ESECUTIVITA' DEL PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO E' APPROVATA.

VII Punto all'O.d.g.

**MOZIONE EX ART. 40 REGOLAMENTO FUNZIONAMENTO CONSIGLIO
COMUNALE AD OGGETTO: "RIQUALIFICAZIONE QUARTIERE ALVANITE".**

SINDACO-PRESIDENTE: Mozione presentata dal gruppo di minoranza. Invito il capogruppo Spagnuolo ad illustrarla.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: In effetti c'è poco da illustrare e ci sarà molto da fare concretamente. In realtà noi ci siamo fatti semplicemente portavoce di un'istanza che parecchie famiglie di contrada Alvanite avevano posto all'attenzione dell'intero Consiglio Comunale. Poiché il punto non era stato posto all'ordine del giorno, allora abbiamo ritenuto opportuno, dopo aver atteso anche qualche mese, di fare in modo che venisse posto all'ordine del giorno per focalizzare l'attenzione su una situazione che riteniamo, oggi, purtroppo non sia più tollerabile e procrastinabile. Secondo noi, rispetto alla riqualificazione del quartiere Alvanite, ma soprattutto alla messa in sicurezza - perché l'oggetto della petizione è la messa in sicurezza degli edifici di Contrada Alvanite - siamo arrivati ad un punto di non ritorno. Siamo in una situazione ormai di vetustà assoluta, per cui iniziano quegli edifici a diventare invivibili. Sappiamo che c'è stato un primo problema dovuto alla forte nevicata del febbraio 2012; era un fatto assolutamente contingente, ma purtroppo non ancora risolto. Mi riferisco, praticamente, ai canali di gronda. Rispetto a questo furono reperiti i fondi attraverso un mutuo con Cassa depositi e prestiti e fu anche effettuata la gara per l'affidamento dei lavori, e fu anche affidata in assoluta regolarità con assoluto tempismo.

Per cui, una prima domanda che fanno i cittadini, e che facciamo noi come consiglieri, è per quale motivo, ormai siamo a 3 anni dal vostro insediamento, l'affidamento era stato fatto nel 2017, come mai a gara affidata questi lavori non siano ancora fatti. Purtroppo sono passati due inverni. Questo è il terzo, e i problemi sono tanti. Però, i cittadini di Contrada Alvanite lamentano anche delle problematiche di tipo più generale e più strutturale.

Quando ad Atripalda avete anche voi organizzato con l'ordine degli ingegneri, se non erro, delle valutazioni gratuite sugli immobili, la loro sensibilità ha fatto sì che sottoponessero a dei tecnici qualificati una sorta di verifica molto di massima. Non si poteva fare altrimenti. Il risultato è stato che quei fabbricati, sappiamo tutti, destano qualche preoccupazione. Nel senso che vanno in qualche modo riqualificati, va fatto un intervento di manutenzione straordinaria. Nel corso della campagna elettorale ovviamente Contrada Alvanite è stato oggetto di attenzione da parte di tutti. È evidente! Stiamo parlando di un quartiere popoloso. E da parte vostra. E probabilmente

questo aspetto colpì anche positivamente la sensibilità dei residenti. Fu detto che avendo voi collegamenti con strutture istituzionali superiori vi sareste caratterizzati per l'ottenimento di finanziamenti anche rispetto al quartiere Albanite. Ci chiediamo, appunto, quali finanziamenti sono stati ottenuti. Se c'è stata una programmazione progettuale da parte vostra. Poi, un altro aspetto è un primo progetto di riqualificazione che è datato nel tempo, parliamo del 2010, Albanite quartiere Laboratorio per il quale vorremo sapere lo stato di attuazione.

SINDACO-PRESIDENTE: Il punto all'ordine del giorno come mozione forse è un po' anomalo, perché in realtà sarà una discussione e non c'è neanche alla fine un vero e proprio ordine del giorno da valutare e votare. Però, l'istanza dei cittadini fa scaturire una discussione e sicuramente dei chiarimenti e degli aggiornamenti su certe cose che saranno utili a tutti. Innanzitutto, io ho letto l'istanza e mi corre l'obbligo di fare delle premesse rispetto all'istanza, al di là di quello che stiamo facendo, di quello che faremo e quello che è necessario fare. Se nelle premesse agli atti del Consiglio rimane che nel 2019 si dice che su questi edifici non si è mai intervenuti neanche con manutenzione ordinaria, tranne nel lontano 91-92, non si lascia un dato reale.

Quindi, a me corre l'obbligo, rispetto a tutte le amministrazioni precedenti, fare un rapido riepilogo di quello che è stato fatto negli anni, ma giusto perché sono atti che rimangono in Consiglio Comunale, e non è corretto, per chi ha operato negli anni scorsi, lasciarlo in questi termini. Noi parliamo di edifici che sono stati costruiti dopo il terremoto, quindi in vigenza di leggi antisismiche dal 1984-86. Questo è stato il periodo di costruzione. Senza molta distanza di tempo ci fu un intervento di recupero edilizio con l'installazione del cappotto termico nel periodo dal '93 al '96 per un miliardo di lire. Al di là di interventi ordinari che ogni anno sono stati fatti singolarmente come interventi di riparazione varie nei singoli appartamenti. Se andiamo a vedere i bilanci del comune di Atripalda negli anni, ogni anno c'è stata una quota di interventi di manutenzione ordinaria sugli immobili di Albanite. Ribadisco senza voler disconoscere che i fabbricati di Albanite hanno bisogno di interventi. Però, va anche fatto un chiarimento rispetto a questa affermazione contenuta nella mozione che viene portata in Consiglio Comunale.

Continuo nel riepilogo. Furono sostituite 20 caldaie con 104 milioni di lire nel '97. Questi sono interventi non di manutenzione ordinaria. Nel periodo dal '99 al 2001 è stato speso un 1.350.000.000 per recupero primario e secondario degli edifici. Nel 2006 sono stati spesi altri 13 mila euro per interventi di sostituzione di altre caldaie. Nel 2004/2005 sono stati spesi 490 mila euro. In questi anni furono sostituiti i canali di gronda e fu fatta tutta la revisione dei tetti con questo intervento. Nel 2009 furono sistemati 3 alloggi separati con 26 mila euro, oltre IVA. Dal

2007 al 2012 sono stati spesi per la ristrutturazione di 17 alloggi 450 mila euro con un intervento regionale. Nel 2015 sono state sostituite altre 4 caldaie per 3000 euro circa. Nel 2015 circa 20000 euro tra caldaie e tubi. Nel 2016 altri 5000 euro. Quest'anno abbiamo appena impegnato e stiamo utilizzando un investimento di quasi 50 mila euro, finanziati dagli oneri di urbanizzazione, per sostituzione di caldaie.

In conclusione, l'attenzione che negli anni c'è stata dal Comune di Atripalda verso il patrimonio immobiliare di Contrada Albanite, non è stato proprio scarso. Ciononostante, su Albanite vanno fatti ulteriori interventi, perché vediamo tutti quanti le condizioni in cui oggi sono i fabbricati. I fabbricati hanno bisogno di interventi sulle grondaie, sui tetti. In alcuni casi sui frontalini. In alcuni casi sui marciapiedi esterni. Oltre, poi, i vari interventi che di volta in volta vengono segnalati, e si fanno ragionevolmente con le risorse ordinarie disponibili, nei vari appartamenti. Vorrei fare prima una divisione dal discorso strutturale vero e proprio dal discorso sicurezza, rispetto al discorso delle manutenzioni ordinarie.

Negli anni, nel 2009, nel 2016, di volta in volta, ogni tanto, è venuto fuori un dubbio rispetto al discorso strutturale. Rispetto al discorso strutturale vero e proprio, cioè la struttura portante di questi edifici, sono edifici costruiti in cemento armato con regole antisismiche, in cui c'era la vigenza delle norme antisismiche. Io lo dico, perché chi abita là deve stare tranquillo che sta in edifici che hanno il rispetto di norme antisismiche. Altrimenti negli anni precedenti, probabilmente, si doveva già immaginare qualcosa di diverso e di più incisivo. Però, vista la dimensione del quartiere sarebbe stato molto complesso. Faccio una piccola parentesi. Noi abbiamo altri edifici di proprietà comunale che sono antecedenti al sisma, e pure sono agibili perché la norma ci dice che se non si modificano i carichi, se non si fanno interventi strutturali, se non si manifestano evidenti dissesti di natura strutturale, gli edifici continuano ad essere agibili. Anche quelli fatti prima del sisma. Questi edifici sono fatti dopo il sisma. Quindi, è solo un segnale di tranquillità rispetto al discorso strutturale.

Invece, è evidente che le manutenzioni straordinarie di parti esterne ai frontalini, ai balconi, o ai canali di gronda hanno bisogno di un intervento più organico di manutenzione straordinaria. Chiudo la parentesi sul discorso strutturale. Se dovesse emergere che in un punto singolo c'è qualche problema, si è sempre andati a verificare. Abbiamo anche relazioni agli atti, fatte in passato. Rispetto a questo, quando c'è un problema da valutare viene valutato. Però, il discorso complessivo vorrei che fosse chiaro. Parliamo di edifici antisismici rispetto ai quali non ci sono segnali di difficoltà rispetto alla sicurezza strutturale. Qualcuno dirà - magari chi è venuto a fare verifiche successive, in quel caso del discorso del "*Diamoci una scossa*" - le norme attuali antisismiche sono diverse dalle norme del 1984. Però, in ogni caso, gli edifici fatti nel 1984

hanno già criteri antisismici. Rispetto alle norme di oggi, così come succede per ogni edificio fatto anche fino al 2008, non ci sarà una piena corrispondenza alle attuali norme antisismiche. Ma non stiamo nei casi in cui bisogna andare a fare una valutazione effettiva. Parliamo, invece, di quello che bisogna fare, di quello che dobbiamo fare e di quello che stiamo programmando di fare. Una valutazione straordinaria generale su Alvanite è necessaria.

Ma partiamo dai due interventi di cui ha parlato il consigliere Spagnuolo. Uno è l'intervento di sistemazione di alcune gronde degli edifici. In realtà, non si è partiti ancora soltanto perché, prima di consegnare le aree all'impresa che ha vinto la gara si fa una valutazione dell'area di effettiva di consegna dei lavori, e ci siamo resi conto, non io ma i tecnici, che le condizioni attuali sono abbastanza peggiori rispetto a quelle di progetto. Per cui, molto presumibilmente intervenendo con la tipologia progettuale che è stata messa a gara, probabilmente si riuscirà a intervenire in pochi fabbricati. Il progetto prevede un certo numero metri lineari di sostituzione di alcune gronde per ogni fabbricato, ma nella realtà ne risultano di più. Allora, prima di consegnare il cantiere, prima di magari infilarci in un discorso con l'impresa un po' più complicato, stiamo provando - ma questa è una valutazione che abbiamo fatto qualche tempo fa e la chiuderemo in tempi brevi - a verificare se è possibile, migliorando l'intervento a farsi a parità di costo, se riusciamo a recuperare un po' di più risorse dagli oneri di impalcatura. Perché è previsto l'intervento con una tipologia di impalcatura classica, quindi molti degli oneri sono per montare l'impalcatura rispetto poi a quello che materialmente si realizza vicino al fabbricato. Utilizzando un sistema diverso, che non è neanche tanto complicato, più semplice per lavorare rispetto ai canali di gronda stiamo provando a vedere se riusciamo ad estendere i metri di intervento effettivo di fabbricato di sostituzione delle gronde rispetto a quanto previsto. Contemporaneamente stiamo cercando di accantonare qualche cosa sui lavori di manutenzione straordinaria generale. In modo che, in contemporanea a questo intervento, possiamo già pensare che se non riusciamo a farli tutti, senza creare grandi disparità di trattamento tra un fabbricato e l'altro, provare ad aprire il cantiere per fare quanto più possibile con i fondi approvati, ma avere già la disponibilità che se qualche fabbricato, anche con queste modifiche non riusciamo a sistemarlo, abbiamo i fondi per fare le grondaie anche a chi eventualmente rimane fuori. Quindi, le grondaie saranno oggetto di intervento a breve, perché queste valutazioni le stiamo definendo. E in un modo o nell'altro apriremo il cantiere e interverremo su questa questione delle grondaie. Il progetto quartiere Alvanite laboratorio. Rispetto a questo intervento che è complesso, è talmente complesso che rispetto ad un decreto regionale del 2010, in cui fu avviata la possibilità di fare questo tipo di intervento, che prevede privato e pubblico insieme - prevede la compartecipazione di privato che mette fondi, ma contestualmente fa l'intervento per conto del

pubblico - oltre a tutta una serie di altri parametri, in realtà, alla fine, dopo un notevole numero di istanze fatte all'inizio in Regione Campania, alla fine, credo, saranno realizzati solo due interventi. Quello di Atripalda e uno di Avellino. Per il resto gli altri o sono gare che sono andate deserte oppure i vari requisiti previsti da questo bando non si è riusciti ad averli fino in fondo.

È un intervento complesso, però è un intervento che segnerà un cambio di strategia urbanistica rispetto al quartiere Albanite. Cioè, oltre a ricostruire due dei fabbricati attualmente esistenti, delocalizzando, a parità di appartamenti da un punto di vista di disponibilità comunale, però c'è in aggiunta la edificazione di fabbricati, sempre di edilizia sociale o convenzionata, ma privati. Quindi, diciamo, arriveranno altre persone che saranno o locatari o acquirenti. Una sorta di edilizia privata, come si vede ad Atripalda in alcuni casi con le cooperative. Quindi, sarà un aumento di popolazione di questo tipo. Non tutto patrimonio comunale. E in più, i piani terra di questi edifici saranno destinati ad esercizi di vicinato, anche attività commerciali ed attrezzature comuni. Spazi per il comitato di quartiere, ad esempio. Spazi per attività comuni e sociali. Quindi, l'intervento effettivamente può segnare un cambio in quello che è l'idea urbanistica di quel quartiere. Però, ritorno al discorso delle complessità. Se nel 2015 fu approvato definitivamente la convenzione con la Regione, noi abbiamo fatto ulteriore interlocuzione con l'impresa vincitrice dell'appalto - tra l'altro unica partecipante - e la Regione. In quanto, nel 2018 la Regione ci aveva comunicato una modifica delle condizioni di finanziamento che erano originariamente previste. Cioè, la parte prevista in mutuo in realtà la capitalizzava e doveva essere accettato dall'impresa appaltatrice tramite noi. Questa attività è stata fatta, è stata svolta. L'impresa, nel frattempo, ha chiesto - questo sempre nel 2018 - dei chiarimenti rispetto alle possibili modalità di vendita degli alloggi che costruirebbe e rimarrebbero di sua proprietà, perché si parlava di bando. E quindi, anche in questo caso si è interloquuto con la Regione Campania. E a febbraio di quest'anno si è arrivata ad una conclusione, che vale sia per noi che per Avellino, che è la possibilità, diciamo, di fare un bando unico che interessa l'intera Area Vasta, per quanto riguarda la vendita dei fabbricati di edilizia sociale o locazione di edilizia sociale e convenzionata che rimarranno di proprietà del soggetto attuatore. Ci sarà una platea maggiore che potrà comprare o locare questi fabbricati. E in ogni caso, qualora andassero deserte e non ci fossero abbastanza domande, il soggetto attuatore sarà libero di vendere. Sempre alle condizioni sociali, ma di fare trattative dirette senza necessariamente passare per il bando. Quindi, avute queste rassicurazioni dalla Regione, con verbale sottoscritto a febbraio in Regione Campania, l'impresa si è detta disponibile ad andare avanti e a sottoscrivere, quindi, il contratto. Sia accettando queste ultime modifiche che accettando le modifiche che aveva proposto, rispetto al finanziamento, la Regione Campania. Quindi nel 2018, e fino a febbraio, è stato necessario

fare questi passaggi, attivati dalla Regione stessa, rispetto alla quale si è creato questo meccanismo con l'impresa aggiudicataria. E in ultima analisi, la Regione ha dato la possibilità di utilizzare il ribasso di gara originario per far fronte alle modifiche normative sopravvenute in materia di efficientamento energetico. Alla fine saranno fabbricati di nuova costruzione, quindi ci sono norme nuove che partendo adesso come costruzione di nuovi edifici, alla fine dovranno rispettare anche le nuove norme rispetto alla data del progetto, e quindi ha dato disponibilità all'utilizzo del ribasso. A questo punto stiamo completando le valutazioni sull'efficientamento energetico di questi edifici, prima di sottoscrivere il contratto e dare mandato di fare il progetto esecutivo all'impresa anche per valutare la possibilità di prendere contributi sulla parte comunale tramite il GSE per l'efficientamento energetico. Stiamo concludendo questa fase che, ripeto, non è soltanto nostra, ma è insieme all'impresa. E fino a febbraio 2019 erano procedure che sono state messe in campo di modifica rispetto all'originaria previsione da parte della Regione Campania. Siamo qui in via conclusiva e poi passeremo alla sottoscrizione del contratto, verificando anche, come ho detto prima, la possibilità di utilizzare i contributi del GSE per l'efficientamento energetico.

È un intervento complesso, molto valido nell'idea generale, e speriamo che non sia troppo complesso anche nella realizzazione. Però, che può dare una modifica all'assetto attuale. Quindi, non più un quartiere solo con patrimonio di edilizia comunale, ma di edilizia anche privata, e con attrezzature di quartiere superiori a quelle attuali.

Nel completare la premessa iniziale diciamo anche che ad Alvanite, negli anni 90, inizio anni 2000, sono state realizzate anche strutture di quartiere abbastanza importanti. La chiesa col centro parrocchiale, il mercatino rionale, oggi destinato a palestra che comunque è un punto di aggregazione. Il centro sportivo con la tendostruttura. Sono comunque attrezzature di un certo rilievo, che in qualche modo sono servizi che qualificano anche meglio il quartiere Alvanite. Con le gronde abbiamo detto perché stiamo ritardando l'avvio, perché è necessario mettere a punto meglio l'intervento, e probabilmente mettere qualche risorsa pronta per completare l'intervento su tutti i fabbricati. Su "*Alvanite quartiere laboratorio*", abbiamo detto qual è lo stato dell'arte, e sicuramente nel corso dell'anno prossimo firmeremo il contratto e la ditta farà la progettazione esecutiva. Rispetto al futuro, qualche valutazione in più la potremmo fare anche sul PUC, in cui vediamo se è il caso nel contorno di Alvanite o dentro Alvanite di inserire qualche ulteriore struttura di interesse anche extra quartiere. E sugli edifici, rispetto a quello che possiamo fare con le risorse, come abbiamo fatto finora, l'anno prossimo una ricerca di finanziamenti l'abbiamo immaginata. Ma sarà difficile che riusciamo a farla solo come comune di Atripalda.

In passato abbiamo visto il comune di Avellino fare interventi di sostituzione edilizia di quartieri, che però erano molto più provvisori e degradati rispetto ad Albanite, ma perché c'erano canali di finanziamento soltanto per i comuni superiori a 30.000 abitanti o per i comuni capoluogo. Oggi stiamo mettendo in campo una programmazione insieme all'Area Vasta in cui cerchiamo, insieme al comune di Avellino e ai comuni della cinta urbana di Avellino, di mettere insieme un intervento di riqualificazione di quartieri residenziali di una certa età, che hanno necessità di interventi di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione radicale. Però, questo è un programma che è stato avviato da poco tempo. Per la verità, vediamo anche che il comune di Avellino nell'ultimo cambio di amministrazione ci sembra un po' più operativo su questo fronte nel guidare i comuni limitrofi. Non tanto l'Area Vasta, ma soprattutto di cercare la concertazione con i comuni dell'area urbana, quella più ristretta. Quindi, può darsi che su questo riusciremo ad essere più veloci rispetto a come si è stati fino adesso.

CONSIGLIERE SPAGNUOLO PAOLO: Prendiamo atto, purtroppo, che la discussione ha concesso poche speranze agli abitanti del quartiere. Purtroppo, noi come gruppo di minoranza, di opposizione, possiamo sollevare le problematiche, farci portavoce, sollecitare un'amministrazione, una maggioranza a focalizzare maggiormente l'attenzione su quel quartiere. Però siamo onestamente delusi, come immagino lo siano i cittadini residenti in contrada Albanite. Mi permetto solo di aggiungere che rispetto ai canali di gronda, lo dico da profano per carità, ma stiamo parlando di un'opera che non è una grande opera. Quindi, le difficoltà tecniche, sinceramente, mi sembrano un poco eccessive.

Ci aspettavamo che in questi due anni e mezzo fossero chiare le idee su un progetto più generale, e su misure di finanziamento cui accedere. Ma mi pare che è tutto ancora rinviato in un chiaroscuro all'anno prossimo. E rispetto ad "*Albanite quartiere laboratorio*", comprendiamo che sia stata la stessa Regione in qualche modo a chiedere di modificare l'intervento, ma mi pare che poi il tutto sia stato definito a febbraio del 2018. Benissimo. Però ci risulta che poi completata questa fase a settembre del 2019 la Regione abbia scritto a questo Comune il 26 settembre, e l'oggetto della domanda era proprio "stato di attuazione". Quindi, vuol dire che la stessa Regione che ad un certo punto vi ha chiamato e ha detto: "*Aspettate, modifichiamo, vediamo bene prima di partire*". Poi, associate tutte quante le questioni preliminari abbia detto: "Adesso però, vi dovete muovere". E questo è avvenuto a settembre. Il fatto che ancora ci si dica che ci sono da fare altre valutazioni, sinceramente ci crea un certo sconforto. E immaginiamo che il nostro sconforto sia parva materia rispetto a quello, purtroppo, dei cittadini di Contrada Albanite.

SINDACO-PRESIDENTE: L'unica precisazione. Da settembre ad oggi, ma da dopo febbraio, quando nell'ultimo verbale ci è stato dato il via libera all'utilizzo del ribasso per le questioni dell'efficientamento energetico, prima di sottoscrivere il contratto con l'impresa, questa volta stiamo provando a valutare bene per non lasciare un qualcosa di indeterminato, rispetto alla necessità o meno di dover modificare il progetto e l'importo. Ma farlo prima mi sembra da buon padre di famiglia.

CONSIGLIERE LANDI: Volevo solo, se era possibile, fare una richiesta al Sindaco e all'assessore Palladino. Rispetto al progetto del 2018, agosto 2018 "Estate in compagnia", dove furono indicate delle persone per far compagnia agli anziani nel periodo estivo volevo avere dei chiarimenti.

ASSESSORE PALLADINO: Sull'argomento potrebbe essere più precisa la delegata alla Protezione Civile voglio però ricordare come è nato il progetto. Il consigliere Landi ha introdotto la questione e mi sembra giusto ricordarne la genesi. La Protezione Civile si propose e noi accettammo molto, come dire, di buon grado questa possibilità che le persone anziane del nostro paese nel periodo estivo, oltre, diciamo, ad usufruire dei servizi del Piano di zona, dell'ASL con l'emergenza caldo e quant'altro, avrebbero potuto appunto, come dire, rivolgersi a questa utenza telefonica di cui avevamo dotato il corpo della protezione civile per piccole incombenze. Non bisognava fare compagnia agli anziani quanto sbrigare per loro quelle faccende che magari per l'eccessivo caldo o quant'altro non si riuscivano a sbrigare. Questo è.

CONSIGLIERE LANDI: La domanda mia era un'altra. Nel senso che conosco il progetto ed è apprezzabile assolutamente, e ci hai dato conferma di questo. L'unica cosa. Siccome nella determina si prevedeva un rimborso spese, non ne ho trovato traccia all'interno del bilancio, non so se sia stata una dimenticanza. Comunque la Protezione Civile che è stata impegnata, in qualche modo andrebbe anche rimborsata di quello che era il piccolo rimborso forfettario. Giusto questo volevo sapere. Qualcuno di voi mi risponderà in merito per sapere, visto che non trovo la spesa in bilancio, se intendete o meno dar seguito a quello che era l'indirizzo sia gestionale che politico. Oppure ritenete che si sia esaurito in questo modo senza rimborso da parte di nessuno.

CONSIGLIERE DE VINCO: Mimmo, ti ringrazio per la domanda. Quello che stai dicendo non era non conosciuto. Assolutamente! Spesso mi sono sentita anche con la volontaria che tu

